



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

Servizio di Prevenzione e Protezione

Il Datore di Lavoro
Il Rettore
(Prof. Roberto DI LENARDA)

PIANO DI EMERGENZA

Il Direttore Generale
(Dott.ssa Luciana ROZZINI)

**Disposizioni organizzative per la
gestione dell'emergenza
primo soccorso, antincendio ed
evacuazione negli ambienti di lavoro**

Il Responsabile SPP
(Dott. Stefano RISMONDO)

edificio Palazzina Q

**struttura Amministrazione
Centrale – MIGe –DSV**

data novembre 2024

Sommario

1. PREMESSA	3
1.1 Principali figure della sicurezza ed emergenza	6
1.2 Definizioni	7
2. LE CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE LAVORATIVO	8
2.1 Descrizione dell'edificio	8
2.2 Organizzazione della struttura	12
2.3 Ingressi e collegamenti verticali	16
2.4 Sistema di allarme	17
2.5 Affollamento	18
2.6 Servizio di vigilanza	20
2.7 Personale di portineria	21
2.8 Livello di informazione/formazione fornito ai lavoratori	21
3. L'ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	22
4. RILEVAZIONE DI UN PERICOLO, DIVULGAZIONE DELL'ALLARME	23
5. CONTENUTO DELLA TELEFONATA DI SOCCORSO	24
6. COMPITI E DISPOSIZIONI	25
6.1. Personale con compiti di Gestione dell'Emergenza:	25
6.2. Tutto il Personale	27
6.3. Studenti	29
6.4. Tutti gli altri Utenti	30
7. PROCEDURE DI EMERGENZA	31
A. Incendio rilevante	32
B. Incendio modesto	33
C. Terremoto	34
D. Allagamento	36
E. Crollo, scoppio, esplosione	37
F. Mancanza di energia elettrica	38
G. Avviso o sospetta presenza di ordigni esplosivi	39
H. Aggressione con spray a base di oleoresin capsicum (spray al peperoncino)	41
I. Aggressione con acido	43
J. Primo soccorso	45
8. NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA E DI PUBBLICA UTILITÀ	46
ALLEGATI:	47
Allegato "A": Misure specifiche in caso di presenza di cantieri	47
Allegato "B": Il comportamento dell'uomo in emergenza	48
Allegato "C": Indicazione dei punti di alimentazione/interruzione di Gas, Elettricità e Acqua	49
Allegato "D": Planimetrie di Emergenza ed Evacuazione dell'immobile	51
Allegato "E": Idrante sottosuolo e "corredo"	56

1. PREMESSA

La corretta gestione delle emergenze all'interno delle strutture dell'Ateneo assume un'importanza fondamentale *in primis* proprio per l'elevato numero di studenti che lo frequentano nonché da un numero variabile di ospiti e visitatori esterni che spesso non godono di una conoscenza approfondita degli spazi. Risulta evidente che lo scopo del Piano di Emergenza è proprio quello di rendere edotti sulla corretta procedura di gestione delle emergenze tutto il personale presente, al fine di ridurre i danni alle persone coinvolte oltre che ai beni presenti. La mancanza di un efficace strumento che, come il Piano di Emergenza, guidi "il comportamento dell'uomo in emergenza", mediante una corretta pianificazione delle azioni da compiere all'atto dell'emergenza, associata anche allo stato di emotività delle persone coinvolte in quei momenti, si traduce inevitabilmente in uno stato di confusione generale ("panico") a cui, in genere, possono essere associati errori comportamentali, omissioni di attività essenziali, incompatibilità di azioni che possono riflettersi in danni molto più gravi di quelli provocati dallo stesso.

E' necessario pertanto, che vengano pianificate preventivamente delle procedure corrette e precise da portare obbligatoriamente a conoscenza di tutto il personale presente nell'Ateneo, da cui ne consegue la stesura del presente *Piano di Emergenza*. Si precisa che tale documento va letto in modo integrato e coordinato con il Piano di Emergenza Generale (PdEG) di Ateneo per la gestione delle emergenze in un contesto più generale e disponibile sul sito web dell'Ateneo www.units.it nella specifica pagina del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Ai fini normativi il Piano di Emergenza discende dall'obbligo del datore di lavoro di adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui *all'articolo 43 del D. Lgs. 81/08*. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda e dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti come indicato *dall'articolo 18 comma 1 lettera t) del D. Lgs. 81/08*. Il datore di lavoro deve altresì individuare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e di dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa, come indicato dal *D. Lgs. 81/08 art. 18 comma 1 lettera h)*.

Per quanto concerne la redazione del presente Piano di Emergenza, sotto un profilo gestionale della sicurezza antincendio in emergenza, si fa riferimento ai dettami *dell'allegato II del D.M. 02 settembre 2021 (c.d. "Decreto GSA")*, di cui, in sintesi si riporta:

GENERALITÀ

- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- le specifiche misure per assistere le persone con esigenze speciali;

- l'individuazione di un adeguato numero di addetti incaricati di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste, in relazione alle peculiarità e condizioni lavorative;
- l'aggiornamento del Piano di emergenza deve essere previsto in occasione di modifiche che alterino le misure di prevenzione e protezione, provvedendo l'informazione dei lavoratori ed il coinvolgimento degli addetti alla gestione dell'emergenze.

CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA

- descrizione delle caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- particolari rischi a cui i lavoratori sono esposti;
- il nominativo degli addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (gestione delle emergenze, lotta antincendio, primo soccorso);
- il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.
- **Il piano di emergenza è basato su chiare istruzioni scritte e deve includere:**
 - i compiti del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio, quali per esempio: portieri, custodi, addetti alla manutenzione, personale di sorveglianza;
 - i compiti del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio e primo soccorso;
 - i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
 - le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;
 - le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;
 - le procedure per la chiamata dei Vigili del Fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento;
- **Il piano deve includere anche una o più planimetrie nelle quali sono riportati almeno:**
 - le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree, alle vie di esodo ed alle compartimentazioni antincendio;
 - l'ubicazione dei sistemi di sicurezza antincendio, delle attrezzature e degli impianti di estinzione;
 - l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;
 - l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi tecnici combustibili;
 - l'ubicazione dei locali a rischio specifico;
 - l'ubicazione dei presidi ed ausili di primo soccorso;
 - i soli ascensori utilizzabili in caso di incendio.

○ L'assistenza alle persone con esigenze speciali in caso di incendio

Il **Piano di Emergenza** deve essere portato a conoscenza a tutto il personale dipendente che abitualmente è presente nella struttura, nonché all'utenza che normalmente frequenta la stessa, in modo da stabilire un comportamento univoco da tenere in caso di necessità ed emergenza.

E' particolarmente importante ogni informazione riguardante l'ubicazione delle uscite di emergenza, delle vie di fuga e del punto di raccolta per un rapido abbandono dei locali e degli spazi in caso di necessità.

Le prove di evacuazione dell'edificio rivestono una particolare importanza per testare sia i tempi di evacuazione di tutto il personale presente che per rendere automatiche le prassi di emergenza.

Si ritiene che la sicurezza nella struttura richieda un particolare impegno da parte di tutto il personale, evidenziando la necessità di una familiarità con le modalità riguardo il comportamento da tenere in relazione al tipo di evento e ad un rapido abbandono dei locali. Per tali motivi le prove di evacuazione rivestono una particolare valenza in ordine a quest'ultimi aspetti.

Secondo la normativa vigente in tutte le attività lavorative devono essere attuati anche i seguenti adempimenti:

- l'organizzazione per la Gestione dell'Emergenza nella quale sono coinvolti i lavoratori incaricati di attuare le misure di primo soccorso, di prevenzione e lotta antincendio e di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato;
- l'individuazione, la nomina ed il coordinamento degli Addetti per la Gestione delle Emergenze compresa l'evacuazione e/o messa in sicurezza delle persone con esigenze speciali:
 1. Antincendio ed evacuazione
 2. Primo soccorso abilitato BLS-D
- la redazione in forma scritta e l'attuazione del piano di emergenza nonché la sua condivisione e divulgazione tra il personale e l'utenza che normalmente frequenta l'Ateneo;
- lo svolgimento periodico (in un numero congruo come indicato dalla normativa vigente) delle **Prove di Evacuazione** della struttura edilizia oggetto del Piano di Emergenza affinché il personale coinvolto, sia in qualità di addetto alle varie emergenze che in qualità di frequentante l'immobile, acquisisca la necessaria dimestichezza e destrezza nelle complesse operazioni di evacuazione. L'effettuazione periodica delle **Prove di Evacuazione** dovrà essere adeguatamente documentata mediante processo verbale, sottoscritto e datato, nel quale dovranno essere riportati gli esiti delle prove, le circostanze riscontrate, le eventuali manchevolezze rilevate, i suggerimenti per il miglioramento delle future prove ed ogni altra prescrizione utile nonché le risultanze finali e quant'altro necessario e rilevante fini della salvaguardia delle persone e/o cose in termini di sicurezza e prevenzione.

Per un tanto vedasi in documento dedicato alla gestione delle prove di evacuazione disponibile sul sito web dell'Ateneo nella specifica pagina del Servizio di Prevenzione e Protezione.

1.1 Principali figure della sicurezza ed emergenza

Datore di Lavoro Rettore dell'Università di Trieste:

Prof. Roberto Di Lenarda

Direttore Generale dell'Università di Trieste:

Dott.ssa Luciana Rozzini

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione:

Dott. Stefano Rismondo

Medico Competente:

Prof.ssa Marcella Mauro

Esperto di Radioprotezione:

Dott.ssa Mara Severgnini

Tecnico Sicurezza Laser:

Dott. Stefano Ren Kaiser

Addetti al Primo Soccorso e BLS-D (abilitati all'uso del defibrillatore):

Beorchia Fabio – 8780

Bonini Lorenzo – 2032

Calligaris Chiara – 2019

Corda Martina – 2084

Furlani Stefano – 2020

Landucci Cristiano – 2021

Salvi Gianguido – 2034

Tujach Gualtiero – 2028

Addetti Antincendio ed Evacuazione:

Beorchia Fabio – 8780

Delia Daniela – 2089

Di Blas Lisa – 8861

Franceschi marco - 2053

Landucci Cristiano – 2021

Martinolli Shaula– 2035

Salvi Gianguido – 2034

Tujach Gualtiero – 2028

Numero Unico per le emergenze

in Ateneo (NUE),

Servizio di vigilanza dell'Ateneo:

040/558.2222

Servizio di Prevenzione e Protezione - Dott. Stefano Rismondo

040/558.7977-3233

1.2 Definizioni

Emergenza: una situazione potenzialmente pericolosa per la incolumità delle persone e/o dei beni, che richiede interventi eccezionali ed urgenti per essere gestita e riportata alla normalità.

Addetto alla gestione dell'emergenza: in ogni emergenza è preferibile che ci sia unico soggetto che coordini tutte le attività dell'emergenza. Questo soggetto deve coordinare gli addetti e, ove necessario, l'organizzazione dell'evacuazione dell'edificio fino al momento dell'arrivo dei servizi di soccorso, a cui relaziona la situazione e i pericoli presenti nell'edificio e passa loro il comando.

Allarme: segnale sonoro che indica una situazione di emergenza. Può essere emesso da una sirena di un impianto di allarme incendio sia automatico che manuale.

Allarme generale: l'attivazione dell'allarme di una centralina antincendio vale come comando per l'evacuazione dell'edificio. Quando non è disponibile un sistema automatico di allarme antincendio è necessario dare il comando di evacuazione a voce.

Persone con esigenze speciali: tutti coloro che possono avere problemi nel percepire lo stato di emergenza o nel reagire prontamente in caso di emergenza. In caso di emergenza, oltre alle ridotte capacità motorie, visive, ecc. bisogna considerare anche quelle temporanee o nascoste (persone con ingessatura, persone infortunate durante l'emergenza in corso, persone con sordità, ecc.). L'aiuto che può fornire chi presta assistenza ad una persona con esigenze speciali dipende soprattutto dalla capacità del soccorritore di comprendere i bisogni specifici della persona.

Servizio di vigilanza dell'Università: l'Ateneo ha affidato la gestione della sicurezza ad un servizio di vigilanza con sede presso piazzale Europa 1 che effettua il servizio per tutti gli edifici universitari nella città di Trieste (n. interno di emergenza **040/558.2222**).

2. LE CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE LAVORATIVO

La conoscenza della struttura è il presupposto fondamentale per la stesura del piano di emergenza.

2.1 Descrizione dell'edificio

L'edificio denominato **"Palazzina Q"** si trova all'interno del comprensorio del Parco di San Giovanni a Trieste e risulta censita al civico numero 2 di via Edoardo Weiss.

L'immobile edificato presumibilmente attorno al 1905 presenta una struttura portante realizzata principalmente in pietra con solai in latero-cemento. La pianta, con una distribuzione prevalentemente lineare, è composta da un piano seminterrato e da tre piani fuori terra (rialzato, primo e secondo).

L'edificio è accessibile ai mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco o, più in generale, delle Autorità di Pubblico Soccorso attraverso le vie destinate al transito pubblico che costituiscono la viabilità interna del comprensorio di San Giovanni, in particolare tramite la via Weiss.

L'edificio non è collegato ad altri immobili.

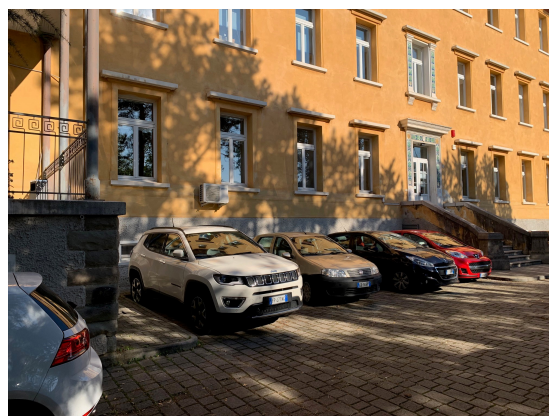


Foto 1: Vista esterna della Palazzina Q dall' ingresso principale

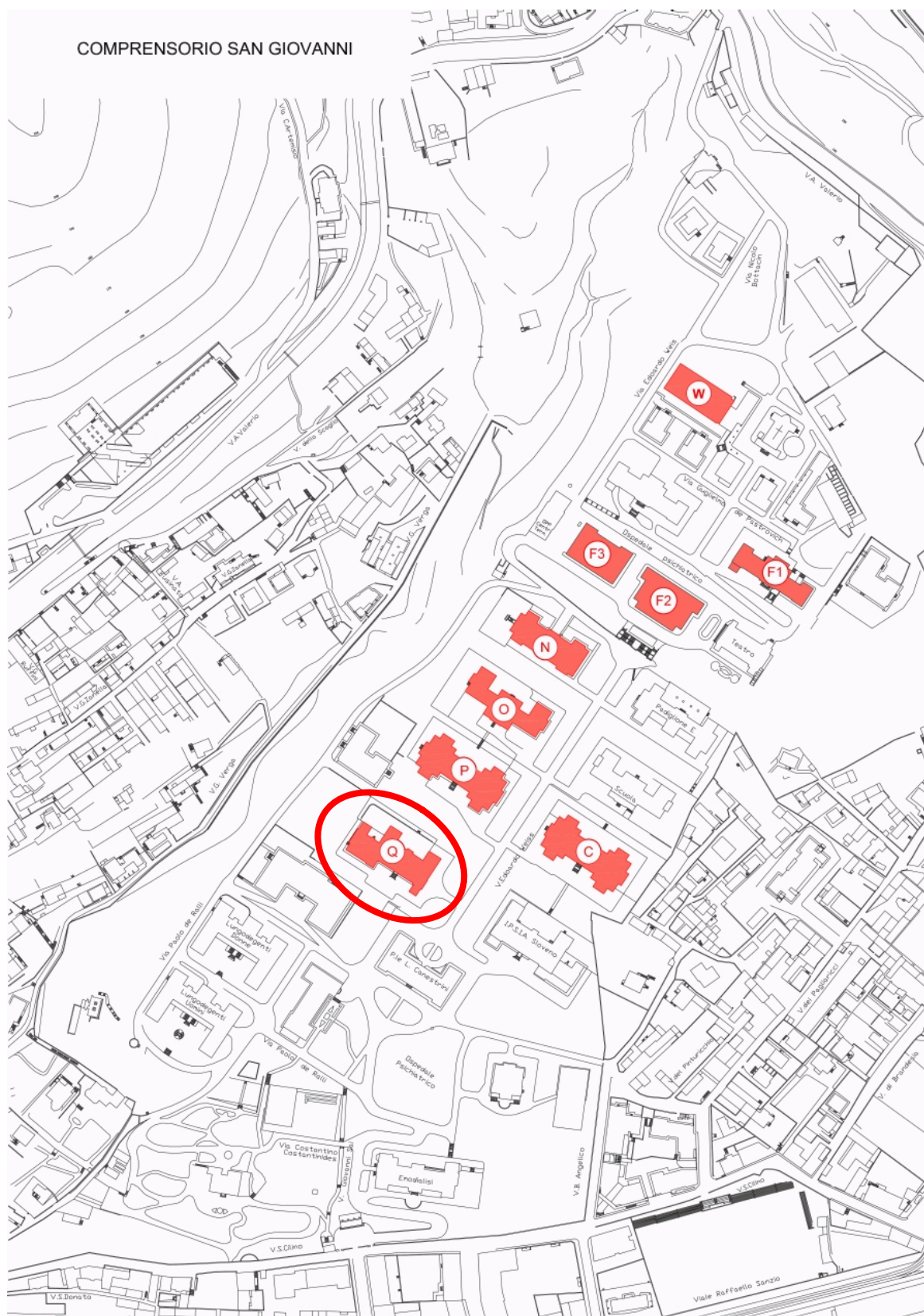


Foto 2: Ubicazione della Palazzina Q nel comprensorio di san Giovanni



Foto 3: Vista posteriore della Palazzina Q dall'uscita di emergenza posta al piano rialzato in corrispondenza del punto di raccolta



Foto 4: Vista posteriore della Palazzina Q dall'uscita di emergenza posta al piano rialzato degli spazi di competenza del DSV



Foto 5: Vista frontale della Palazzina Q dall'uscita di emergenza presente al piano seminterrato zona deposito

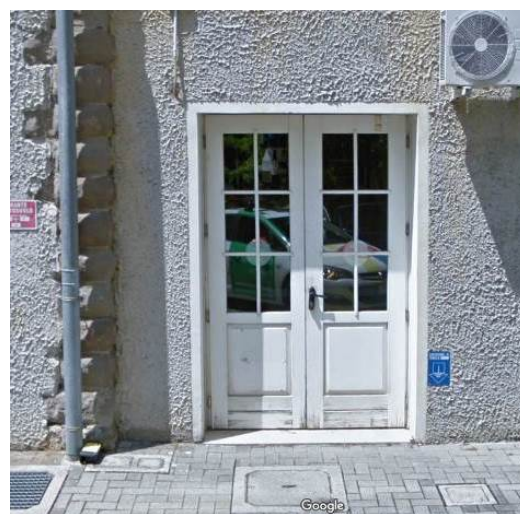


Foto 6: Vista laterale della Palazzina Q dall'uscita di emergenza presente al piano seminterrato prospiciente su via Weiss

Nelle planimetrie affisse nei piani sono segnalate:

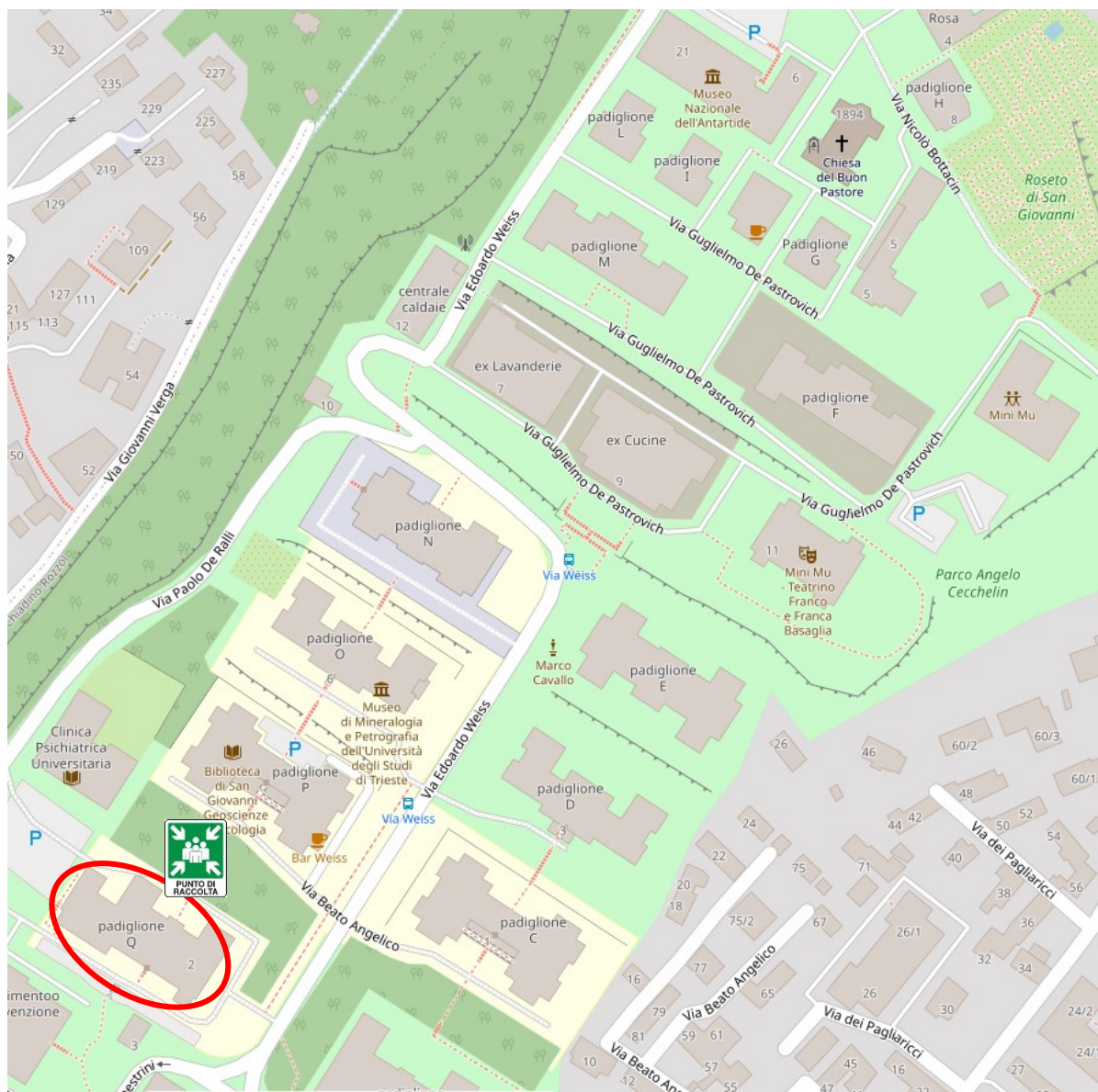
- le aree che possono generare potenziali situazioni di pericolo (locali deposito/magazzini, archivi, centrali tecnologiche e/o termiche);
- le strutture e gli impianti di sicurezza (scale e uscite di sicurezza, estintori, idranti, e i luoghi sicuri in cui possono trovare rifugio gli occupanti della struttura (piazze esterne, area di raccolta emergenze, ecc.).

Gli originali in PDF delle planimetrie sono conservati presso gli dell'Amministrazione dell'Ateneo in particolare, per competenza, l'ufficio Mappatura e Sicurezza.

Una funzionale distribuzione della segnaletica di sicurezza in tutti gli ambienti della struttura permette una maggiore informazione all'utenza e di poter gestire al meglio le eventuali emergenze (Antincendio, Evacuazione, Primo soccorso, ecc.).

E' stato individuato un unico "Punto di Raccolta" esterno nel caso di un'evacuazione generale della struttura (vedasi planimetria) presso il piazzale posteriore della palazzina in esame.

Per ogni ulteriore dettaglio relativo ai "Punti di Raccolta" vedasi il Piano di Emergenza Generale di Ateneo disponibile sul sito web dell'Ateneo nella specifica pagina del Servizio di Prevenzione e Protezione.



2.2 Organizzazione della struttura

Sede della struttura: edificio Palazzina Q – via Edoardo Weiss 2 - Trieste

Nell'edificio "Palazzina Q" sono presenti:

- uffici e studi dei docenti del Dipartimento di Matematica e Geoscienze (MIGe)
- uffici della segreteria amministrativa e didattica del MIGe
- la direzione del MIGe
- la direzione, gli uffici amministrativi e di alcuni docenti (ambito psicologia) del Dipartimento di Scienze della Vita (DSV)
- aule di capienza variabile utilizzate da diversi corsi di studi di competenza dell'Amministrazione Centrale
- i laboratori di ricerca dell'area sedimentologia

Nell'edificio sono presenti diverse tipologie di ambienti:

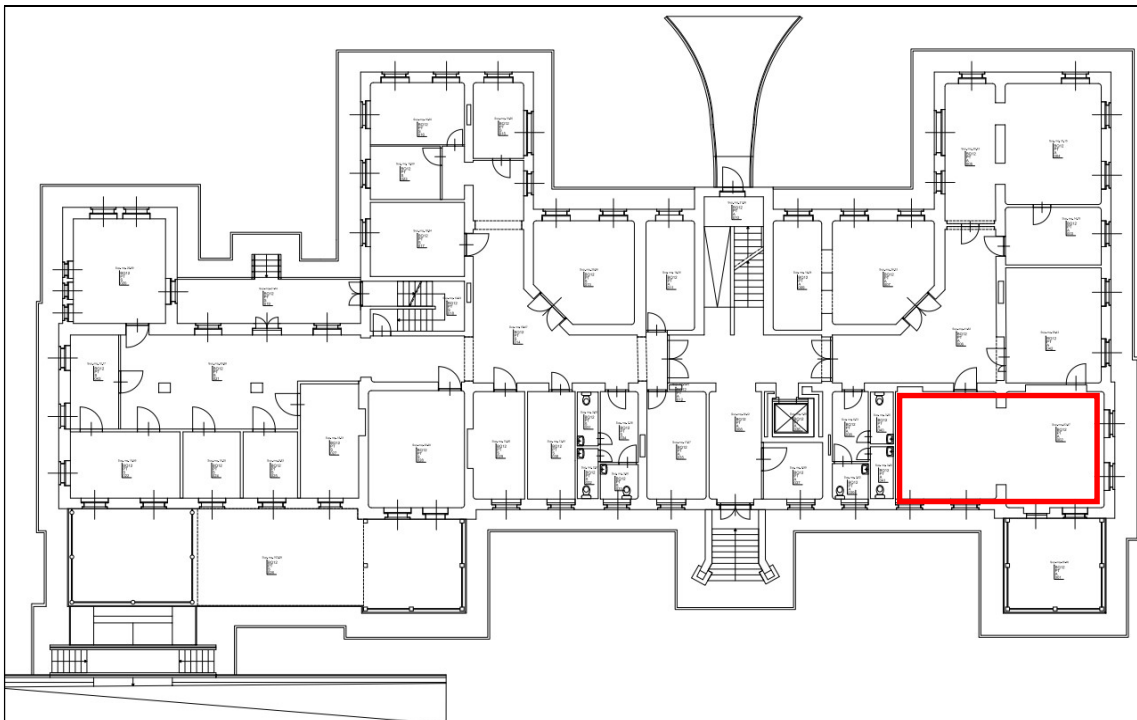
- uffici e studi
- sale di lettura
- aule didattiche
- laboratori informatici
- laboratori scientifici
- depositi e magazzini di rocce e sedimenti
- camere fredde
- deposito rifiuti chimici e delle scorte dei reagenti chimici.
- locali tecnici e locali di servizio agli impianti

L'immobile è adibito prevalentemente ad attività di ricerca nell'ambito della sedimentologia e attività didattica in aula. Sono presenti varie aule didattiche, aule adibite alla microscopia, sale studio, depositi e magazzini, uffici e laboratori di ricerca. L'immobile è dotato di specifici locali dedicati agli impianti, completi di cavedi, passaggi, intercapedini e centrale termica.

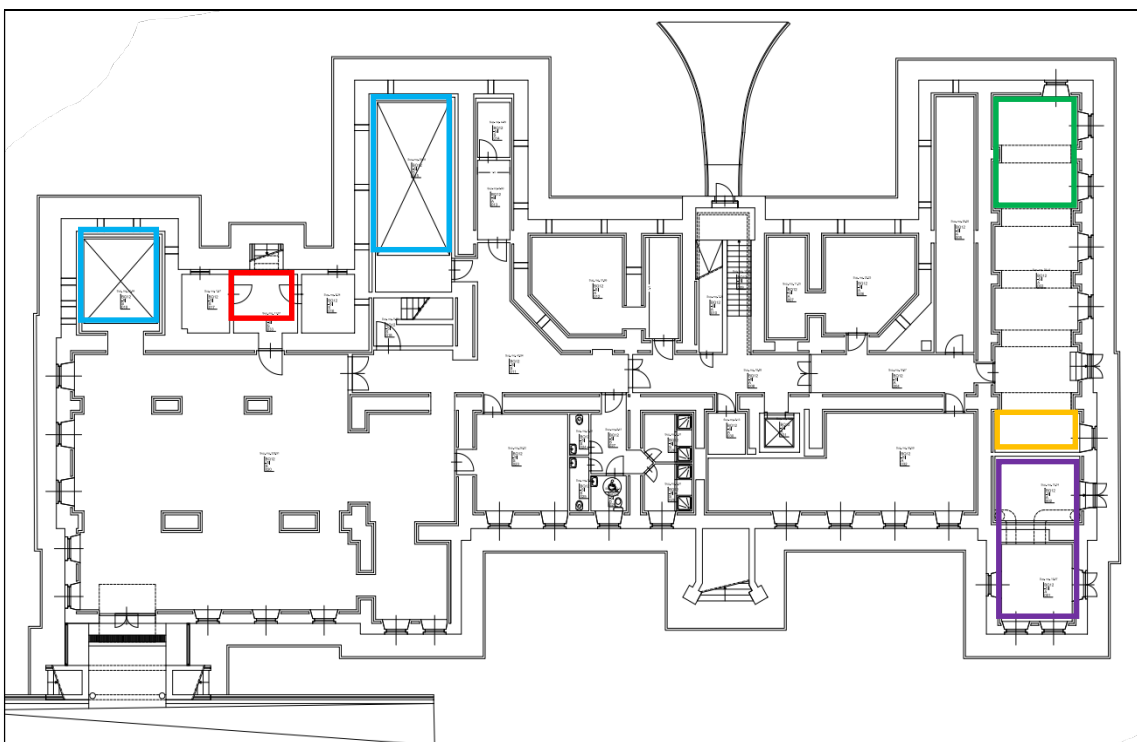
In riferimento all'individuazione dei locali a rischio specifico, si segnala la presenza di due aree in cui sono stoccati prodotti chimici: il Laboratorio di Geochimica Ambientale al piano rialzato e il deposito situato al piano seminterrato. Inoltre, sono presenti due locali adibiti a celle frigorifere, mantenute a una temperatura di 4°C per la conservazione dei campioni provenienti dalla calotta antartica.

Di seguito un'individuazione grafica dei locali che presentano i rischi specifici sopra indicati e dei locali tecnici presenti nella palazzina.

Piano Rialzato:



Piano Seminterrato:



- Contornati in **ROSSO** i locali con presenza prodotti chimici.
- Contornati in **AZZURO** i locali adibiti a celle frigo.
- Contornati in **VERDE** i locali adibiti a cabina elettrica “media tensione”.
- Contornati in **VIOLO** i locali adibiti a centrale termica e locale pompe.
- Contornato in **ARANCIONE** il locale contenente il contatore gas.

Nell'immobile non risultano essere presenti particolari oggetti d'uso o attrezzature che possano causare eventuali rischi specifici di incendio. Si evidenzia che è presente un servizio di portineria, e non sono presenti aree interne destinate ad autorimessa o ricovero di automezzi.

Nei corridoi dell'immobile sono ubicati i seguenti presidi da utilizzare in caso di emergenza:

- Estintori a polvere, CO₂ e idranti
- Cassetta di primo soccorso (vedasi apposito capitolo)



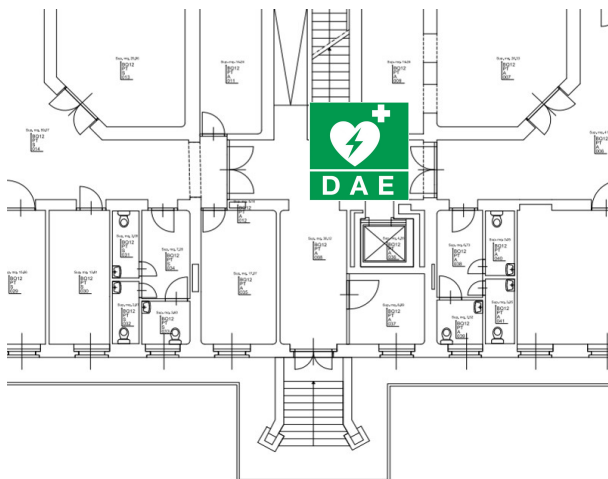
In aggiunta ai presidi sopra elencati, in corrispondenza dei laboratori di sedimentologia sono presenti i seguenti presidi da utilizzare in caso di emergenza:

- docce di emergenza con lava-occhi (nella Stanza T4)
- kit lava-occhi (nella Stanza T4)
- kit di assorbimento in caso di sversamenti di agenti chimici (nella Stanza T7)



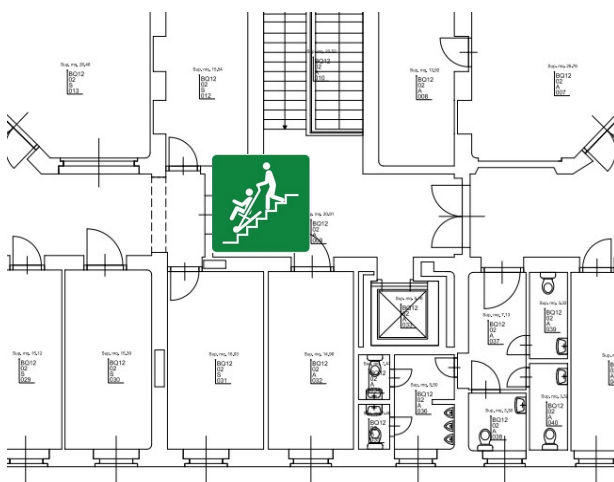
Defibrillatori

L'edificio è dotato di un defibrillatore semi-automatico esterno DAE/AED. Si riporta un'assunzione fotografica del defibrillatore ubicato al piano terra in corrispondenza dell'ascensore dell'edificio.



Sedia per l'evacuazione in condizioni di emergenza

Nell'edificio è presente la sedia per l'evacuazione rapida di persone con disabilità in condizioni di emergenza ubicata pianerottolo del vano scale all'ultimo piano al secondo piano in corrispondenza del. Si riporta un'assunzione fotografica della sedia per l'evacuazione rapida in condizioni di emergenza.



Cartelli Gialli con le indicazioni specifiche sulla GSA

Nelle aree comuni dell'edificio sono presenti una serie di "cartelli gialli", sia in italiano che in lingua inglese, i quali riportano brevemente le indicazioni da seguire in caso di qualsiasi emergenza che si potrebbe originare nella palazzina. Si evidenzia che mediante questa cartellonistica è possibile verificare sia gli addetti antincendio che di primo soccorso afferenti all'edificio.

IN CASO DI EMERGENZA

Mantenere la calma e chiamare il numero di Emergenza di Ateneo comunicando:

- Università di Trieste, Palazzina Q, via Edoardo Weiss 2, Comprensorio di San Giovanni
- Tipo di emergenza (incendio, malore, fuga di gas, allagamento...)
- Piano, aula, laboratorio o uffici interessati e numero di persone coinvolte
- Eventuale presenza di disabili, materiali e/o sostanze pericolose, eventuali impedimenti alla circolazione dei veicoli
- Nome e cognome, recapito telefonico, rispondere a tutte le domande senza raggionare

È possibile verificare gli addetti antincendio e/o di primo soccorso afferenti all'edificio attraverso il QR Code.

Per ogni EMERGENZA e per organizzare il soccorso chiamare il:

040558

2222

112

Centro Antidive 02 6610 1029

È possibile contattare il personale afferente al Comprensorio di San Giovanni e al Palazzina Q anche attraverso il numero QR code sopra indicato.

Scansiona il QR code per informazioni e segnalare l'emergenza.

IN CASE OF EMERGENCY

Keep calm and call University Emergency Number in order to communicate:

- University of Trieste, Building Q, via Edoardo Weiss 2, Comprensorio di San Giovanni
- Kind of emergency (fire, illness, gas leak, flooding...)
- Floor, room, laboratory or office and number of persons involved
- Possible presence of disabled people, dangerous materials, possible obstructions to the flow of vehicles
- Name and surname, phone number, answer all questions and no hanging up

YOU CAN CHECK the fire officer and/or first aid personnel related to the building by QR Code.

For every EMERGENCY and to organize assistance call:

040558

2222

112

Poison Center 02 6610 1029

You can contact the staff related to the San Giovanni Campus and Building Q also through the QR code indicated above.

Scan the QR code for information and to report the emergency.

2.3 Ingressi e collegamenti verticali

Per quanto riguarda i collegamenti verticali la struttura è provvista di due scale interne che collegano tutti i piani (vano scale principale e vano scale che conduce agli spazi di competenza del DSV). Non è presente una scala esterna di sicurezza da utilizzare in caso di emergenza.

Gli accessi ai vari piani che sfociano sui due vani scale sono dotati di porte tagliafuoco soltanto la scala che conduce agli spazi di competenza del DSV.



L'utenza presente all'interno della palazzina, in caso di evacuazione può servirsi delle seguenti uscite di sicurezza:

- per il piano rialzato attraverso l'ingresso principale, l'uscita sul retro dell'edificio e attraverso l'uscita di emergenza ubicata nel lato di competenza del DSV



Foto 7: Vista delle uscite di emergenza al piano rialzato

- per il piano seminterrato attraverso l'uscita in fondo al corridoio (lato via Weiss) e attraverso la stanza 012 (magazzino/deposito).

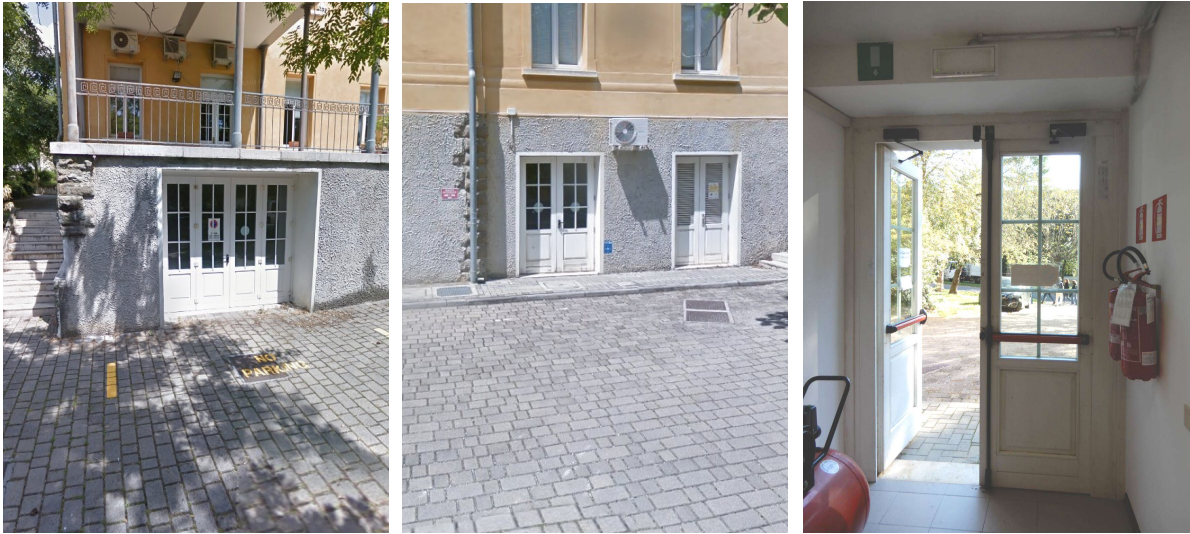


Foto 8: Vista delle uscite di emergenza al piano seminterrato

L'immobile è dotato di un ascensore che in caso di incendio non deve essere utilizzato (in quanto classificato come ascensore privo dei requisiti antincendio).

2.4 Sistema di allarme

L'edificio è dotato dei seguenti impianti: impianto di rilevazione incendio con allarme.

In corrispondenza della portineria al piano rialzato è presente la centralina di comando dell'impianto di rilevazione e segnalazione antincendio. Nei corridoi e nelle parti comuni sono presenti dei rivelatori di fumo e appositi pulsanti manuali per l'attivazione dell'impianto antincendio.



Foto 9: Vista della centralina e dei dispositivi a servizio dell'impianto antincendio

2.5 Affollamento

La distribuzione degli utenti nelle zone di affluenza abituale si può suddividere per gruppi omogenei:

Categoria	Zona di frequentazione abituale
Studenti	Aule sala lettura al 1° piano, laboratori al piano seminterrato e rialzato e 2°
Docenti e ricercatori	Studi e Laboratori
Personale tecnico-amministrativo	Uffici e Laboratori
Ospiti e utenza esterna	Non presenti

La tabella seguente riporta la distribuzione degli utenti nelle condizioni di massimo affollamento come da mappatura spazi di Ateneo:

Piano	Aula/laboratorio/ufficio	Presenza massima teorica
Rialzato	Stanza 003	1
Rialzato	Stanza 005	1
Rialzato	Stanza 011	2
Rialzato	Stanza 035	1
Rialzato	Stanza 013	4
Rialzato	Stanza 029	1
Rialzato	Stanza 028	3
Rialzato	Stanza 017	1
Rialzato	Stanza 023	1
Rialzato	Stanza 016	1
Rialzato	Stanza 015	1
Rialzato	Stanza 027	2
Rialzato	Stanza 025	1
Rialzato	Stanza 024	1
Rialzato	Stanza 022	1
Rialzato	Stanza 020	3
Primo	Aula A - Zucchi Stolfi – 013	55

Primo	Aula B – 018	40
Primo	Aula C – 006	12
Primo	Aula D + Ufficio – 004 e 003	49
Primo	Aula E (Fossili) - 020	24
Primo	Stanza 011	1
Primo	Stanza 024	1
Primo	Stanza 025	1
Primo	Stanza 026	2
Secondo	Aula Magna	15
Secondo	Stanza 005	2
Secondo	Stanza 001	2
Secondo	Stanza 042	1
Secondo	Stanza 007	2
Secondo	Stanza 008	1
Secondo	Stanza 032	2
Secondo	Stanza 012	1
Secondo	Stanza 031	1
Secondo	Stanza 030	1
Secondo	Stanza 029	2
Secondo	Stanza 028	1
Secondo	Stanza 027	1
Secondo	Stanza 026	1
Secondo	Stanza 025	1
Secondo	Stanza 024	1
Secondo	Stanza 023	1
Secondo	Stanza 022	1
Secondo	Stanza 021	1
Secondo	Stanza 020	2
Secondo	Stanza 019	2
Secondo	Stanza 015	2
Secondo	Stanza 016	1
Secondo	Stanza 017	1

La tabella seguente riporta il numero massimo di persone potenzialmente presenti per piano, da cui si deduce l'affollamento massimo teorico dell'edificio:

Piano	Presenza massima teorica
Seminterrato	0
Rialzato	25
Primo	185
Secondo	46
Totale	256

La distribuzione dei frequentatori dell'edificio è abbastanza costante e controllata.

Può subire sostanziali variazioni positive in occasione di: periodi didattici o esami di profitto.

Può subire sostanziali variazioni negative in occasione di: vacanze estive, natalizie e pasquali e nei fine settimana.

2.6 Servizio di vigilanza

Una volta ricevuta la segnalazione, il Servizio di Vigilanza:

- organizza l'arrivo dei mezzi di soccorso e tiene informato l'addetto antincendio alla gestione dell'emergenza sui tempi previsti di arrivo;
- organizza l'apertura dei varchi di accesso al Compensorio di piazzale Europa e mantiene sgombre le aree di accesso ai mezzi di soccorso;
- raggiunge il luogo dell'incidente e si mette a disposizione dell'addetto alla gestione dell'emergenza.

Su richiesta dell'addetto antincendio alla gestione dell'emergenza, o in assenza di questo, può assumere il compito di addetto alla gestione dell'emergenza.

Nell'immagine seguente viene riportata la scheda per la ricezione delle chiamate di emergenza da parte del Servizio di Vigilanza d'Ateneo.

LUOGO	SOCCORSO SANITARIO	INCENDIO/ALTRO
DATA:.....ORA:.....	N° PERSONE COINVOLTE.....	PRESENZA FUMO ☐ SI ☐ NO
COGNOME e NOME	COSCIENTE ☐ SI ☐ NO	PRESENZA FIAMME ☐ SI ☐ NO
AVVISATORE:.....	RESPIRA ☐ SI ☐ NO	FUGA DI GAS ☐ SI ☐ NO
TELEFONO:.....	AVVERTE DOLORI ☐ SI ☐ NO	FUORIUSCITA LIQUIDO ☐ SI ☐ NO
AVVISATORE TEL. AUTOMATICO ☐ SI ☐ NO	PRESENTA EMMORAGIE ☐ SI ☐ NO	MATERIALE INTERESSATO:
STRUTTURA:.....	BLOCCATO INCASTRATO ☐ SI ☐ NO	PERSONE COINVOLTE ☐ SI ☐ NO
N° EDIFICIO:.....	CADUTO DALL'ALTO ☐ SI ☐ NO	MEZZI e/o ATTREZZATURE COINVOLTI:.....
PIANO.....	ALTEZZA METRI:.....	ALTRO:.....
AREA INTERESSATA DALL'EMERGENZA	ALTRO:.....	
AREA <u>ESTERNA</u> INTERESSATA DALL'EMERGENZA		
VARCO DI ACCESSO PIU' VICINO ALL'EMERGENZA		
.....		

2.7 Personale di portineria

In questo edificio universitario, vista la sua importanza e dimensione, è presente una portineria presidiata. Pertanto se presente un addetto di portineria e adeguatamente formato, riceve la chiamata diretta e agisce nell'emergenza come un addetto antincendio o di primo soccorso.

Se invece l'addetto alla portineria sente l'allarme generale:

- comunica all'addetto alla gestione dell'emergenza tutte le informazioni utili rilevabili dal pannello sinottico della centralina antincendio;
- attende l'arrivo delle Autorità di Pubblico Soccorso;
- vieta l'accesso all'edificio a chiunque non addetto ai soccorsi;
- prepara l'accesso a tutti i locali nella zona dell'incidente fornendo indicazioni su come raggiungerli;
- raccoglie tutte le informazioni utili riguardo:
 - la possibile presenza di persone con esigenze speciali all'interno dell'edificio;
 - la situazione di affollamento ipotizzabile nell'edificio;
 - la presenza di ditte esterne all'interno o in prossimità dell'edificio;
- si mette a disposizione dell'addetto alla gestione dell'emergenza.

Se non sono immediatamente reperibili né addetti all'emergenza né responsabili, si occupa direttamente della gestione dell'emergenza fino all'arrivo del personale universitario, dei Servizi di Vigilanza o dei mezzi di soccorso.

2.8 Livello di informazione/formazione fornito ai lavoratori

Tutto il personale strutturato ha seguito il corso di formazione generale e specifica ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 81/08 e dell'Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011.

Il personale designato all'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e comunque di gestione dell'emergenza (addetti antincendio e primo soccorso) ha seguito gli appositi percorsi formativi come previsto rispettivamente dal precedente D.M. 10/03/1998 ora D.M. 02/09/2021, e dal D.M. 388/03 con i relativi corsi di aggiornamento.

L'informazione in merito ai nominativi degli addetti alle emergenze nonché ai numeri reperibili in caso di emergenza (**Numero Unico Emergenze (NUE) "112"** e **Numero Unico per le Emergenze in Ateneo "040 558 2222"**) viene attuata mediante l'affissione in tutti gli edifici del cosiddetto "cartello giallo" e mediante l'apposita pagina web del Servizio di Prevenzione e Protezione.

3. L'ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Per non essere impreparati al verificarsi di una situazione di emergenza ed evitare sviluppi imprevedibili, è necessario porre in atto una serie di predisposizioni che garantiscano i necessari automatismi nelle operazioni da compiere, e un corretto e sicuro funzionamento dei dispositivi atti a prevenire un sinistro o a garantirne una positiva evoluzione in sicurezza.

Nella struttura deve essere identificato, fra gli addetti antincendio ed evacuazione, un "Addetto antincendio alla gestione dell'Emergenza".

Dell'organizzazione delle emergenze fanno parte gli "Addetti" incaricati/nominati alle operazioni di primo soccorso, antincendio ed evacuazione, ed evacuazione delle persone con esigenze speciali, secondo lo schema sotto presentato.

Si evidenzia che in caso di reale situazione emergenziale tutti gli addetti incaricati/nominati, anche quelli degli immobili limitrofi, devono rendersi disponibili presso l'edificio e/o area in cui insiste l'emergenza per portare il loro supporto.



4. RILEVAZIONE DI UN PERICOLO, DIVULGAZIONE DELL'ALLARME

Chiunque rilevi l'insorgere di un'emergenza (un focolaio d'incendio, un infortunio, ecc.), mantenendo la calma, deve informare immediatamente l'Addetto alla gestione dell'emergenza, e successivamente, se presenti, gli "Addetti" al piano incaricati alle operazioni di primo soccorso, antincendio ed evacuazione, **precisando**:

1. **il luogo dove si è generato l'incidente (Piano e Locale);**
2. **la tipologia e l'entità dell'emergenza (Incendio, crollo, allagamento, inquinamento, scoppio, soccorso sanitario, ecc.);**
3. **la presenza di eventuali feriti e le loro eventuali condizioni.**

Tutto il personale presente è tenuto ad agire tempestivamente affinché si possa intervenire al più presto e per qualunque evento per cessare e/o limitare lo "Stato di emergenza".

Attivato l'allarme, l'Addetto alla gestione dell'emergenza e tutti gli Addetti all'emergenza si riuniranno tempestivamente in un luogo idoneo di riferimento provvisorio (ad esempio nell'atrio, nella portineria, o altro) da dove verranno coordinate le operazioni.

Si deciderà quindi, in base al tipo di emergenza riscontrata, l'opportunità o meno di evacuare totalmente o parzialmente l'edificio.

L'ordine di evacuazione sarà dato a voce dagli addetti all'emergenza alle persone/ospiti presenti nell'edificio, già allertati dagli allarmi sonori automatici o altri avvisatori acustici manuali (fischietti o trombette manuali). L'evacuazione dovrà avvenire percorrendo le vie di esodo e le uscite di emergenza indicate dall'apposita segnaletica di colore verde.

Gli addetti alle squadre di emergenza:

- si accerteranno che nessuno rimanga nei vari locali interni, eseguendo rapidi sopralluoghi nei vari comparti dell'edificio a loro assegnati;
- aiuteranno eventuali persone con esigenze speciali, anziani o altre persone in difficoltà ad uscire;
- saranno gli ultimi a lasciare l'edificio e la loro uscita indicherà che all'interno della struttura nessuno è rimasto indietro;
- dovranno, se possibile e senza correre alcun pericolo, disattivare l'energia elettrica (dai quadri elettrici o dai pulsanti rossi di sgancio) ed eventuali centrali tecnologiche.

5. CONTENUTO DELLA TELEFONATA DI SOCCORSO

L'efficacia dei soccorsi dipende soprattutto dalla tempestività con cui viene effettuata la chiamata (prontezza dell'intervento) e dalle informazioni sull'evento (per consentire ai soccorritori di arrivare sul posto prontamente e con i mezzi più idonei).

Per effettuare una chiamata di soccorso interna all'Ateneo basta comporre il **Numero Unico per le Emergenze in Ateneo "2222"** (per telefoni esterni o cellulare 040/558-"2222"); per contattare telefonicamente gli addetti all'emergenza ed al primo soccorso dell'edificio, basta prendere visione della cartellonistica gialla posizionata nei luoghi a più alta visibilità, oppure fare riferimento all'elenco telefonico presente all'interno del documento.

Per effettuare una chiamata di soccorso comporre il **Numero Unico per le Emergenze in Ateneo "2222"** comunicando in maniera chiara le seguenti informazioni:

- **Luogo dell'emergenza (edificio, indirizzo, numero di varco di accesso)**
- **Tipo di emergenza (incendio, malore, fuga di gas, allagamento...)**
- **Piano, aula, laboratorio o ufficio interessati e numero di persone coinvolte**
- **Eventuale presenza di disabili, materiali e/o sostanze pericolose, eventuali impedimenti alla circolazione dei veicoli**
- **Nome e cognome, recapito, telefonico, rispondere a tutte le domande senza riagganciare**

ANALOGA PROCEDURA VA EFFETTUATA NEL CASO DI CHIAMATA DIRETTA AL N° 112 RISPETTANDO TUTTE LE RICHIESTE DELL'OPERATORE

6. COMPITI E DISPOSIZIONI

6.1. Personale con compiti di Gestione dell’Emergenza:

“Addetti Antincendio ed Evacuazione” e all’evacuazione delle persone con esigenze speciali

Gli addetti antincendio hanno il compito di effettuare, ciascuno in base alle proprie competenze, alla formazione ricevuta e ai mezzi a disposizione, il primo intervento (se consentitogli in relazione allo scenario) in caso di emergenza fino all’arrivo dei soccorsi, e, in caso di evacuazione, di coadiuvare le persone presenti nel raggiungimento del luogo sicuro.

In particolare, gli addetti devono:

- una volta richiesto il loro intervento, attivarsi con l’attrezzatura disponibile e i presidi antincendio senza esporsi inutilmente a rischi;
- quando necessario effettuare o accertarsi che sia stata effettuata la chiamata di soccorso al numero unico di emergenza di ateneo 2222, affinché venga attivato anche il personale addetto alla vigilanza e gli eventuali soccorsi esterni (NUE 112);
- se la condizione lo richiede disattivare gli impianti, ove possibile;
- assistere gli eventuali feriti, le persone con esigenze speciali e tutte le persone in difficoltà;
- ove la situazione emergenziale lo richieda, attivarsi per l’evacuazione dei locali, indicando agli utenti i percorsi da seguire per raggiungere le uscite di sicurezza più vicine, accertandosi che:
 - i vari piani dell’edificio siano evacuati;
 - non siano presenti persone nei locali igienici;
 - le porte REI siano chiuse al fine di assicurare la compartimentazione;
- vietare l’ingresso ai non addetti alle operazioni di soccorso e supportare la segnalazione ai mezzi di soccorso esterni;
- usciti dall’edificio e raggiunto il punto di raccolta, agevolano la verifica numerica dei presenti e segnalano eventuali persone non presenti;

In aggiunta, gli addetti antincendio ed evacuazione:

- segnalano eventuali anomalie riscontrate ai presidi antincendio di Ateneo;
- effettuano gli aggiornamenti previsti dalla normativa vigente.

“Addetti al Primo Soccorso” e all’evacuazione delle persone con esigenze speciali

Gli addetti al primo soccorso devono attuare le misure di primo intervento e attivare gli interventi di pronto soccorso, nonché accogliere, ove possibile, i servizi di emergenza al loro arrivo. In mancanza di soggetti da assistere rimangono comunque a disposizione per altri tipi di incarichi (es. accompagnamento di persone con esigenze speciali, assistenza presso l’area di raccolta, evacuazione del piano, ecc.).

In particolare, gli addetti devono:

- praticare un intervento di primo soccorso, nel limite delle proprie capacità e conoscenze e senza mai mettere a repentaglio la propria incolumità;
- quando necessario effettuare o accertarsi che sia stata effettuata la chiamata di soccorso al numero unico di emergenza di ateneo 2222, affinché venga attivato anche il personale addetto alla vigilanza e gli eventuali soccorsi esterni (NUE 112);
- supportare anche organizzativamente ove richiesto dal personale soccorritore esterno il trasporto all’esterno di eventuali persone infortunate;
- a seguito di segnalazione, recarsi prontamente sul luogo segnalato, portando con sé la cassetta di primo soccorso.

In aggiunta, gli addetti al primo soccorso:

- assicurano la completezza delle cassette di primo soccorso ed il corretto stato d’uso dei presidi in essa contenuti;
- provvedono alla sostituzione dei presidi scaduti;
- effettuano gli aggiornamenti previsti dalla normativa vigente.

Assistenza alle persone con esigenze speciali in caso di incendio da parte degli Addetti

In aggiunta ai compiti sopra elencati tutti gli addetti devono assistere le persone con esigenze speciali presenti nell’immobile in caso di emergenza.

- in caso di allarme la persona con esigenze speciali va raggiunta subito, e condotta verso un luogo sicuro.
- ove assegnati supportano personalmente la persona con esigenze speciali conducendola verso un luogo sicuro.

L’elenco degli addetti antincendio alla gestione delle emergenze e degli addetti al primo soccorso, nominati con Decreto Rettorale, è disponibile sul sito web dell’Ateneo nella specifica pagina del Servizio di Prevenzione e Protezione.

6.2. Tutto il Personale

Personale

Il personale, in caso di emergenza, deve:

- sospendere la propria attività e, se possibile, mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro (disalimentando le attrezzature, i video terminali, ecc.);
- se possibile, chiudere le finestre, uscire nel più breve tempo possibile dal luogo di lavoro chiudendo la porta dietro di sé;
- tralasciare il recupero di oggetti personali ingombranti;
- informare e aiutare eventuali presenti (ospiti, visitatori, studenti, ecc.) sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate al fine di assicurare l'incolumità a sé stessi e agli altri;
- collaborare con gli addetti antincendio e alla gestione dell'emergenza fornendo informazioni in merito a particolari rischi nella zona in cui opera;
- seguire le indicazioni dell'addetto antincendio e alla gestione dell'emergenza, in particolare può essere delegato per i seguenti compiti:
 - effettuare le segnalazioni e mantenere i collegamenti con l'esterno;
 - aiutare il personale se si dovessero presentare difficoltà dovute a limitata presenza di addetti;
 - intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico;
 - accertarsi che tutte le persone abbiano abbandonato il locale, attivandosi contemporaneamente per circoscrivere l'emergenza.

Una volta raggiunta la zona di raccolta esterna dovranno agevolare l'opera di verifica dei presenti, evidenziando gli eventuali dispersi e/o feriti.

Preposti in laboratorio

Se un preposto di un laboratorio viene coinvolto nell'incidente:

- incarica qualcuno di dare l'allarme ai Servizi di Vigilanza, ai locali circostanti e di relazionare la situazione al punto di coordinamento;
- attua le misure di messa in sicurezza del laboratorio descritte nell'apposito capitolo, senza pregiudicare la sicurezza dei presenti;

- agevola lo sfollamento del personale presente in laboratorio;
- aggiorna l'addetto antincendio alla gestione dell'emergenza sulla situazione dell'incidente.

Se il locale di sua responsabilità è nei pressi dell'incidente, ma non è direttamente coinvolto:

- valuta la possibilità di mettere in sicurezza il suo locale, secondo le procedure descritte senza mettere a repentaglio la salute dei presenti;
- comunica all'addetto antincendio alla gestione dell'emergenza il livello di rischio residuo del suo locale;
- altrimenti si mette in contatto con l'addetto antincendio alla gestione dell'emergenza per comunicare i rischi residui presso il punto di coordinamento.

In ogni caso collabora con l'addetto antincendio alla gestione dell'emergenza:

- dando il proprio apporto per la valutazione del grado di pericolo e sulle scelte da intraprendere;
- contribuendo a garantire che le operazioni di evacuazione si svolgano in maniera corretta.

I preposti devono rimanere a disposizione delle Autorità di Pubblico Soccorso per tutte le informazioni che possono dare riguardo i locali di propria competenza, ed in particolare in riferimento agli agenti pericolosi ivi presenti. Consegnano l'elenco delle sostanze ed attrezzature pericolose detenute ed in uso.

Docenti in aula

In caso di allarme i docenti devono:

- esortare gli studenti a mantenere la calma;
- se sono presenti degli studenti con esigenze speciali, incaricare due studenti per ciascuno di loro, affinché lo assistano durante l'evacuazione;
- se possibile informarsi di ciò che sta avvenendo;
- uscire per ultimi dall'aula chiudendo la porta, solo dopo aver verificato che l'aula sia completamente vuota e le finestre siano chiuse.

Il personale docente raggiunta l'area di raccolta, se possibile verifica l'eventuale mancanza di qualche studente.

6.3. Studenti

In caso di allarme gli studenti devono:

- sospendere la propria attività predisponendosi a seguire le istruzioni impartite dal docente, dal preposto o dagli addetti antincendio alla gestione dell'emergenza. In caso di preallarme, se stanno svolgendo attività in laboratorio devono collaborare alla messa in sicurezza del laboratorio, secondo le procedure descritte;
- uscire dall'edificio abbandonando borse, zaini e altri effetti personali ingombranti;
- collaborare con il docente o il personale presente;
- uscire seguendo i percorsi di esodo e le indicazioni nelle planimetrie di evacuazione, senza utilizzare ascensori o montacarichi;
- mantenere il contatto con i compagni in modo da poter verificare che non si attardino durante l'evacuazione e al caso avvisare il personale universitario;
- aiutare gli eventuali compagni con esigenze speciali;
- se costretti ad attendere i soccorsi presso uno spazio calmo avvisare il personale universitario o i mezzi di soccorso;
- raggiungere il punto di raccolta, proseguendo in fila indiana quando si percorre una via utilizzata anche per l'accesso dei mezzi di soccorso;
- collaborare per quanto possibile con il docente e gli addetti presso il punto di raccolta per individuare eventuali assenti;
- non abbandonare il punto di raccolta fino al cessato allarme.

Se uno studente gode di una sufficiente preparazione professionale nell'ambito di gestione delle emergenze (medico, vigile del fuoco, forze dell'ordine, ecc.) è invitato a mettersi a disposizione dell'addetto alla gestione dell'emergenza.

6.4. Tutti gli altri Utenti

Ospiti e/o visitatori

In caso di allarme gli ospiti e/o i visitatori esterni devono:

- seguire le indicazioni degli addetti antincendio alla gestione dell'emergenza;
- evitare di sostare lungo le vie di fuga creando intralci al transito, spingere, correre, fermarsi o urlare;
- attardarsi all'apparecchio telefonico per comunicare con conoscenti o con le autorità di pubblico soccorso;
- evitare di utilizzare gli ascensori;
- evitare di ritornare all'interno dei locali alla ricerca di altre persone, documenti, borse, ecc.;

Una volta raggiunto il punto di raccolta devono attendere istruzioni e fornire chiarimenti sulla eventuale pericolosità delle lavorazioni che stava effettuando.

Personale di imprese esterne

In caso di allarme il personale delle imprese esterne deve:

- seguire le indicazioni degli addetti antincendio alla gestione dell'emergenza;
- interrompere l'attività;
- porre in sicurezza attrezzature e materiali in uso, rimuovendo quelle che potrebbero costituire intralcio alle operazioni di soccorso o al normale deflusso delle vie di fuga (es. scale, casse, ecc.).
- evitare di ritornare all'interno dei locali alla ricerca di altre persone, documenti, attrezzature, ecc.;
- uscire dall'edificio seguendo le procedure di emergenza generali.

Una volta raggiunto il punto di raccolta devono attendere istruzioni e fornire chiarimenti sulla eventuale pericolosità delle lavorazioni che stava effettuando.

7. PROCEDURE DI EMERGENZA

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione dei presenti nell'edificio, o in una parte di esso, o negli spazi limitrofi può manifestarsi per le cause più disparate.

La tipologia degli incidenti ipotizzabili è varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno dell'edificio, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali.

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio, sono generalmente i seguenti:

- Incendi che si sviluppano all'interno della struttura (palestra, archivio/magazzino, spogliatoi, depositi, centrali termiche, ecc.);
- Incendi che si sviluppano nelle vicinanze della struttura (fabbricati, parcheggi, ecc.) e che potrebbero coinvolgere l'edificio;
- Calamità naturali "Terremoto" e "Inondazione";
- Fenomeni interni alla struttura ("Allagamento", "Crollo", "Scoppio o Esplosione", "Mancanza di energia elettrica-black-out");
- Avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- Inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;
- Interventi sanitari di primo soccorso;
- Ogni qualsiasi altra causa che venga ritenuta pericolosa dall'Addetto alla gestione della emergenza.

Pertanto si definiscono le procedure per la gestione dell'emergenza per i seguenti possibili eventi:

- A. INCENDIO RILEVANTE**
- B. INCENDIO MODESTO**
- C. TERREMOTO**
- D. ALLAGAMENTO O INONDAZIONE**
- E. CROLLO, SCOPPIO O ESPLOSIONE**
- F. MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA**
- G. AVVISO O SOSPETTA PRESENZA DI ORDIGNI ESPLOSIVI**
- H. AGGRESSIONE CON SPRAY A BASE DI OLEORESIN CAPSICUM (SPRAY AL PEPERONCINO)**
- I. AGGRESSIONE CON ACIDO**
- J. PRIMO SOCCORSO**

A. Incendio rilevante

Nel caso di evento il personale deve:

1. Allertare l'Addetto antincendio alla gestione dell'emergenza e i componenti della squadra antincendio ed evacuazione.
2. Su segnalazione dell' Addetto antincendio alla gestione dell'emergenza, procedere all'evacuazione dei locali, cooperando per agevolare l'operato degli Addetti alla gestione dell'emergenza.
3. Provvedere all'evacuazione usando esclusivamente le scale e senza usare l'ascensore.
4. Se possibile aiutare chi si trova in difficoltà.
5. Usciti dall'edificio raggiungere il "Punto di raccolta" esterno e successivamente attendere la verifica numerica dei presenti.

Nel caso di evento gli addetti alla gestione dell'emergenza antincendio devono:

1. Qualora esistano i dispositivi di rivelazione antincendio in più locali, verificare sulla apposita centralina da quale locale è partita l'emergenza.
2. Effettuare la telefonata di soccorso ai Vigili del Fuoco e trasmettere le informazioni necessarie per agevolare l'intervento (112).
3. Se possibile effettuare analoga telefonata al numero unico per le emergenze in Ateneo: **040/558-2222**.
4. Disporre le operazioni di sgombero dai locali di tutti i presenti, e controllare che eventuali persone con esigenze speciali non rimangano bloccate lungo le vie di esodo.
5. In caso di necessità chiudere, se possibile e senza correre alcun pericolo, l'erogazione del Gas e dell'Energia Elettrica.
6. Collaborare con i Vigili del Fuoco al loro arrivo.
7. Effettuare la verifica numerica dei presenti nel "Punto di raccolta" esterno.

B. Incendio modesto

Nel caso di evento il personale deve:

1. Allertare l'Addetto antincendio alla gestione dell'emergenza e i componenti della squadra antincendio ed evacuazione.
2. Qualora l'Addetto antincendio alla gestione dell'emergenza lo ritenga necessario procedere alla evacuazione dei locali, cooperando per agevolare l'operato degli Addetti alle emergenze.
3. In caso di evacuazione usare esclusivamente le scale e non l'ascensore.
4. Usciti dall'edificio raggiungere il "Punto di raccolta" esterno e successivamente attendere la verifica numerica dei presenti.

Nel caso di evento gli addetti alla gestione dell'emergenza antincendio devono:

1. Qualora esistano i dispositivi di rivelazione antincendio in più locali, verificare sulla apposita centralina da quale locale è partita l'emergenza.
2. Intervenire immediatamente con estintori portatili (si ricorda il procedimento di impiego: togliere la sicura, impugnare l'estintore ed effettuare subito un getto di prova, dirigere il getto alla base della fiamma evitando di colpirla dall'alto).
3. Sgomberare, se possibile, la zona limitrofa al pericolo dai materiali combustibili e/o infiammabili.
4. Effettuare la telefonata di soccorso ai Vigili del Fuoco e trasmettere le informazioni necessarie per agevolare l'intervento (112).
5. Se possibile effettuare analoga telefonata al numero unico per le emergenze in Ateneo: **040/558-2222**.
6. In caso di evacuazione coordinare le operazioni di sgombero dai locali di tutti i presenti, e controllare che eventuali persone con esigenze speciali non rimangano bloccate lungo le vie di esodo.
7. In caso di necessità Chiudere, se possibile e senza correre alcun pericolo, l'erogazione del Gas e dell'Energia Elettrica.
8. Collaborare con i Vigili del Fuoco al loro arrivo.
9. Effettuare la eventuale verifica numerica dei presenti nel "Punto di raccolta" esterno.

C. Terremoto

Attualmente non sono noti sistemi affidabili per la previsione di terremoti; pertanto non è possibile prendere precauzioni preliminari al di fuori della **formazione preventiva** del personale sulle misure più opportune da mettere in pratica, qualora si verificasse tale emergenza.

Un terremoto normalmente si manifesta con scosse iniziali, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità inferiore a quelle iniziali (scosse di assestamento). Anche queste ultime, comunque, possono essere estremamente pericolose in quanto possono causare il crollo di strutture già lesionate dalle scosse iniziali.

Nel caso di evento, **DURANTE LA SCOSSA il personale** deve:

1. mantenere la calma e non trasmettere panico alle altre persone presenti;
2. solo se ci si trova al piano terra e in prossimità di un'uscita, dirigersi rapidamente verso essa ed uscire in luogo sicuro (stando lontani dall'edificio stesso ed in particolare da cornicioni e terrazzi);

altrimenti:

3. non precipitarsi fuori dall'edificio (infatti il terremoto comporta in genere una serie di scosse ripetute e intervallate, durante le quali è opportuno non muoversi nell'edificio o nei vani scala, ma rimanere fermi nei locali in prossimità di un riparo);
4. posizionarsi in prossimità dei punti più sicuri: architravi delle porte, angoli o vicino ai muri portanti;
5. cercare riparo sotto le scrivanie o i tavoli;
6. allontanarsi dalle finestre, dalle porte vetrate, dagli armadi, dai vani scale e dagli ascensori;
7. su segnalazione dell'addetto alla gestione dell'emergenza procedere all'evacuazione dei locali, cooperando al fine di agevolare l'operato degli addetti antincendio e primo soccorso.

SUCCESSIVAMENTE ALLA SCOSSA, il personale deve seguire le seguenti procedure:

1. non muoversi in modo disordinato, non correre e seguire ordinatamente i percorsi di esodo indicati dalla segnaletica di sicurezza e comunque dirigersi verso le uscite di emergenza più vicine;
2. aiutare chi si trova in difficoltà solo se si è sicuri del proprio operato: evitare di spostare una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.). Chiamare i soccorsi, segnalando accuratamente la posizione della persona infortunata.;
3. provvedere all'evacuazione usando esclusivamente le scale e senza usare gli ascensori;
4. camminare tenendosi contro i muri e saggiando il pavimento, i gradini, e i pianerottoli prima di procedere, poggiando prima il piede senza gravare con il peso;

5. solo se possibile, prima di abbandonare i locali, cercare di mettere in sicurezza impianti, attrezzature, reazioni chimiche o altri esperimenti in corso;
6. usciti dall'edificio raggiungere il punto di raccolta esterno e successivamente attendere la verifica numerica dei presenti;
7. nel caso in cui si restasse intrappolati nell'edificio, cercare di segnalare ad intervalli regolari la propria presenza;

• **all'esterno dell'edificio:**

1. allontanarsi dagli edifici, dagli alberi di alto fusto e dalle linee elettriche;
2. cercare un luogo dove non ci sia nulla sopra, se non è possibile cercare riparo sotto qualche cosa di sicuro (es. una panchina, un tavolo, ecc.);
3. dopo il terremoto portare il primo soccorso agli eventuali feriti e aiuto a tutte le persone in pericolo;
4. convergere in un luogo sicuro di raccolta ed attendere i soccorsi.

AL TERMINE DELLA SCOSSA gli addetti alla gestione dell'emergenza devono:

1. coordinare e facilitare l'esodo dall'edificio;
2. verificare lo stato di salute delle persone presenti;
3. verificare che il punto di raccolta sia sufficientemente sicuro, in caso contrario invitare le persone a spostarsi verso un luogo più sicuro;
4. verificare con l'addetto alla gestione dell'emergenza l'opportunità di staccare le utenze e gli impianti, senza mettere a rischio la propria incolumità, e se del caso, procedere in tal senso.

Dopo l'evento, è importante ricordare che:

- non si deve rientrare nell'edificio fintantoché i tecnici competenti (Vigili del Fuoco, ecc.) non hanno verificato il ripristino delle condizioni di sicurezza delle strutture, degli arredi, degli impianti, ecc.;
- vige il divieto assoluto di utilizzare di ascensori (potrebbero essere danneggiati o fuori uso) fino all'avvenuto controllo dei tecnici competenti;
- potrebbero esserci fughe di gas per rottura delle tubazioni;
- potrebbero svilupparsi incendi;
- nei laboratori ci potrebbero essere sversamenti di agenti chimici pericolosi e/o di materiale biologico;
- vi è la possibilità di distacco con conseguente caduta di materiale dall'alto.

D. Allagamento

Nel caso di evento il personale deve:

1. Allertare l'Addetto antincendio alla gestione dell'emergenza.
2. In caso di allagamenti parziali dei locali, uscire immediatamente dalla zona interessata dall'evento (è infatti presente il rischio di folgorazioni in caso di presenza di componenti elettrici attivi vicino alla zona allagata).
3. In caso di inondazioni cercare di salire nei piani alti dell'edificio senza utilizzare l'ascensore.
4. Su segnalazione dell'Addetto antincendio alla gestione dell'emergenza procedere all'evacuazione dei locali, cooperando al fine di agevolare l'operato degli Addetti alle emergenze.
5. Portare il primo soccorso agli eventuali feriti e a tutte le persone in pericolo, assistere gli ospiti, le persone con esigenze speciali e i bisognosi di aiuto nell'evacuazione.
6. Usciti dall'edificio raggiungere il "Punto di raccolta" esterno e successivamente attendere la verifica numerica dei presenti.

Nel caso di evento gli addetti alla gestione dell'emergenza devono:

1. In caso di allagamenti parziali dei locali disattivare immediatamente l'elettricità dal quadro elettrico di zona. Avvertire telefonicamente i tecnici e le ditte incaricate della manutenzione dell'impianto idraulico o degli scarichi idrici.
2. In caso di inondazioni, disattivare l'elettricità su tutto l'edificio dal quadro elettrico generale o dai pulsanti di sgancio. Effettuare la telefonata di soccorso ai Vigili del Fuoco e trasmettere le informazioni necessarie per agevolare l'intervento (112).
3. Se possibile effettuare analoga telefonata al numero unico per le emergenze in Ateneo: **040/558-2222**.
4. Durante l'eventuale evacuazione, coordinare le operazioni di sgombero dai locali di tutti i presenti, e controllare che eventuali persone con esigenze speciali non rimangano bloccate lungo le vie di esodo.
5. Collaborare con i Vigili del Fuoco e le ditte incaricate delle riparazioni al loro arrivo.
6. Effettuare la eventuale verifica numerica dei presenti nel "Punto di raccolta" esterno.
7. Individuare la presenza di beni patrimoniali di valore nei locali (dispositivi tecnici, sportivi, ecc..) e in collaborazione con i responsabili e l'Addetto alla gestione dell'emergenza
8. Valutare la possibilità di effettuare spostamenti o recuperi di materiali.

E. Crollo, scoppio, esplosione

Nel caso di evento il personale deve:

1. Allertare l'Addetto alla gestione dell'emergenza.
2. Su segnalazione dell'Addetto alla gestione dell'emergenza procedere all'evacuazione dei locali, cooperando al fine di agevolare l'operato degli Addetti alle emergenze.
3. Provvedere all'evacuazione usando esclusivamente le scale e senza usare l'ascensore (camminare saggiando il pavimento, i gradini, e i pianerottoli prima di procedere, poggiando prima il piede senza gravare con il peso).
4. Portare il primo soccorso agli eventuali feriti e a tutte le persone in pericolo.
5. Assistere gli ospiti, visitatori/spettatori, le persone con esigenze speciali e i bisognosi di aiuto nell'evacuazione.
6. Usciti dall'edificio raggiungere il "Punto di raccolta" esterno e successivamente attendere la verifica numerica dei presenti.

Nel caso di evento gli addetti alla gestione delle emergenze devono:

1. Provvedere a mantenere le persone lontane dall'edificio o da qualunque altra cosa possa cadere quali linee elettriche, alberi ad alto fusto ecc.
2. Assicurarsi che nessuno al di fuori degli enti preposti al soccorso rientri nell'edificio prima che sia decretata la fine dell'emergenza.
3. In caso di necessità e possibile, senza mettere a rischio la propria incolumità, provvedere a disattivare i circuiti elettrici e chiudere le valvole di intercettazione del gas.

F. Mancanza di energia elettrica

Nel caso di black-out il personale deve:

1. Trovandosi nel buio assoluto, restare immobili per alcuni minuti, in attesa di un eventuale ritorno della luce o di adeguamento degli occhi al buio.
2. Trovandosi nel buio parziale, avviarsi con estrema prudenza verso l'uscita; camminare lentamente saggiando il pavimento per evitare ostacoli prima di procedere.
3. Trovandosi in ascensore, usare il pulsante di emergenza ed attendere l'intervento dei responsabili impiantistici.
4. Usciti dall'edificio raggiungere il "Punto di raccolta" esterno e successivamente attendere la verifica numerica dei presenti.

Nel caso di evento gli addetti alla gestione dell'emergenza devono:

1. Verificare (telefonicamente o altro) se si tratta di black-out parziale dell'edificio, o se la disattivazione dell'energia elettrica riguarda tutta la zona anche esternamente.
2. In caso di necessità valutare la possibilità di riattivare l'energia elettrica dal quadro elettrico generale o nei quadri di zona. Valutare l'eventuale presenza di sovraccarichi di utenze elettriche, per l'impiego contemporaneo di più apparecchiature.
3. Accertarsi che negli ascensori non vi siano rimaste persone bloccate.
4. Avvertire telefonicamente i tecnici e le ditte incaricate della gestione degli impianti. Collaborare con i tecnici e le ditte di assistenza al loro arrivo.
5. Impiegare eventuali torce elettriche percorrendo i vari corridoi per verificare la presenza delle persone rimaste nei locali, agevolando la loro uscita all'esterno.
6. Assistere eventuali persone con esigenze speciali rimaste bloccate nei locali o lungo le vie di esodo.
7. Effettuare la eventuale verifica numerica dei presenti nel "Punto di raccolta" esterno.

G. Avviso o sospetta presenza di ordigni esplosivi

Nel caso di sospetto di ordigni esplosivi, il personale deve:

1. segnalare immediatamente la sua presenza;
2. non rimuovere eventuali borse, pacchi, contenitori e quant'altro di incustodito e sospetto ritrovati all'esterno e/o all'interno degli edifici. Possibilmente dovrà essere circonscritta l'area a rischio con barriere provvisorie o transenne. All'occorrenza l'area potrà essere ben segnalata con nastro tipo "vedo" ad alta visibilità e sorvegliata fino all'arrivo delle Forze dell'Ordine preposte affinché nessuno si avvicini al potenziale pericolo;
3. avvisare immediatamente l'addetto alla gestione dell'emergenza, che a sua volta provvederà ad attivare le comunicazioni con le Forze dell'Ordine preposte e/o con gli altri soggetti di pronto intervento; allo stesso modo l'addetto alla gestione dell'emergenza provvederà ad attivare il Servizio di Vigilanza interno dell'Ateneo al **Numero Unico per le Emergenze in Ateneo "2222" (per telefoni esterni o cellulare 040/558-"2222")** utilizzando i modi di comunicazione previsti.

L'addetto alla gestione dell'emergenza valuterà con le Forze dell'Ordine preposte e/o con gli altri soggetti di pronto intervento la possibilità di evacuazione dell'edificio e/o di sgombero dell'area, secondo le modalità impartite dagli stessi, se l'oggetto è stato rinvenuto all'interno dell'edificio.

Sarà altresì necessario presidiare l'ingresso onde impedire l'accesso a chi non è addetto alle operazioni di emergenza.

Nel caso di sospetto attentati con agenti chimici o batteriologici, il personale deve:

1. Arrestare subito l'impianto di condizionamento e/o ventilazione dei locali, qualora attivi, per evitare il diffondersi di eventuali agenti.
2. Nel caso di lettere o pacchi sospetti evitare di aprirli, mettersi i DPI (guanti protettivi, mascherina o facciale filtrante per la protezione delle vie respiratorie, occhiali, soprascarpe) per inserire il materiale in un sacchetto di plastica.
3. Informare urgentemente l'Addetto alla gestione dell'emergenza che a sua volta provvederà a informare le autorità sanitarie di Igiene Pubblica dell'Azienda Sanitaria ed i VV.F. (che dispongono di DPI idonei: tute ermetiche, maschere facciali filtranti e autorespiratori).
4. Lavarsi subito le mani con acqua e sapone di Marsiglia per sostanze chimiche o dubbie;.
5. Fare un elenco di tutte le persone che sono venute a contatto con il materiale sospetto.

Nel caso di Rischio rapina o minacce o aggressioni, il personale deve:

1. Mantenere un atteggiamento calmo.
2. Eseguire eventuali istruzioni impartite dallo sconosciuto senza affanno; in caso di domande rispondere sempre con calma.

3. In caso di aggressione: tenersi a distanza dall'aggressore, non discutere, non contestare le sue affermazioni, non tentare di convincerlo, non guardarlo fisso negli occhi e assecondare il più possibile le sue richieste.
4. Appena possibile, informare gli addetti alle emergenze e l'Addetto alla gestione delle emergenza che a loro volta provvederanno a richiedere l'intervento delle Forze dell'Ordine. Allo stesso modo gli addetti alle emergenze e l'Addetto alla gestione delle emergenza provvederanno ad attivare il Servizio di Vigilanza interno dell'Ateneo utilizzando i modi di comunicazione previsti (N.U.E Ateneo: 040/558.2222).

Nel caso di evento gli addetti alla gestione dell'emergenza antincendio devono:

1. **non effettuare ricerche per individuare l'ordigno**; effettuare solamente l'ispezione dei percorsi di emergenza prima dell'evacuazione;
2. **in caso di presenza di contenitore sospetto, non rimuoverlo**;
3. avvertire immediatamente i Carabinieri o la Polizia o le altre Forze dell'Ordine presenti;
4. se indicato dalle Forze dell'Ordine evacuare ordinatamente e con calma l'intero complesso; non sostare nelle vicinanze della struttura;
5. accertarsi che non siano rimaste persone bloccate all'interno dell'edificio;
6. se del caso, sezionare gli impianti tecnologici (elettricità, acqua, ecc.);
7. presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non addetto alle operazioni di emergenza.

H. Aggressione con spray a base di *oleoresin capsicum* (spray al peperoncino)

Qualora nelle aule o più in generale nei locali dell'Ateneo, qualcuno spruzzi impropriamente uno spray antiaggressione al peperoncino, fatte salve le procedure di evacuazione previste che prevedono *in primis* la localizzazione delle uscite di emergenza, è necessario seguire le procedure di emergenza sotto riportate.

Chiunque individui o sia informato dell'avvenuto uso di spray urticanti antiaggressione (al peperoncino) o presunto tale, deve immediatamente:

- aerare il locale dov'è stato fatto uso dello spray.

Le persone presenti all'interno del locale dovranno:

- **mantenere assolutamente la calma e non farsi prendere dal panico;**
- **allontanarsi in maniera più ordinata possibile dal locale** tastando con le mani eventuali ostacoli presenti e facendosi aiutare da eventuali persone presenti non direttamente interessate dagli effetti dello spray.

L'addetto alla gestione dell'emergenza o suo delegato, si reca sul luogo dell'evento e valuta le circostanze:

- dà il segnale di allarme e procede alla evacuazione del locale interessato;
- allerta gli addetti al primo soccorso per avviare le procedure di primo soccorso sotto descritte;
- segnala l'accaduto alle Autorità di Pubblico Soccorso;
- compatibilmente con la situazione, provvede a individuare il tipo di sostanza utilizzata e tramite gli strumenti disponibili (ad esempio: uso del cellulare personale, di un collega) tenta di recuperare la scheda con le caratteristiche dello spray.

La procedura di che trattasi si dovrà applicare indipendentemente dall'uso proprio od improprio che è stato fatto dello spray antiaggressione (al peperoncino); laddove invece appare evidente l'effettiva necessità di utilizzarlo (ad esempio impiego dello spray per legittima difesa in caso di aggressione), sarà necessario seguire anche le procedure di emergenza da attuare in caso di "Minaccia armata e/o presenza di un folle" descritte nel presente Piano di Emergenza Generale con la sola differenza che in questo ultimo caso è da prevedere anche l'evacuazione dell'edificio.

In caso di contatto degli occhi e della pelle con lo spray antiaggressione (al peperoncino), è necessario attuare le misure di primo soccorso di seguito presentate:

- *in primis*, non affidarsi ai "rimedi fai da te" e prima di prendere qualsiasi iniziativa consultare un oculista oppure recarsi presso il pronto soccorso più vicino;

- anche se istintivo, evitare di toccare, premere e strofinare gli occhi in quanto ciò provoca lo spargimento della sostanza urticante con conseguente peggioramento della situazione; se invece viene stimolata la secrezione delle ghiandole lacrimali aprendo e chiudendo le palpebre più volte, il film lacrimale eserciterà la sua naturale funzione di lavaggio dell'occhio;
- se indossate, rimuovere le lenti a contatto il prima possibile: togliendo le lenti a contatto, infatti, viene tolto anche lo spray su di esse depositato, alleviando in parte il bruciore agli occhi;
- risciacquare gli occhi e il viso con acqua fresca per almeno 15 minuti per rimuovere lo spray: lo spray al peperoncino lascia un residuo oleoso sulla pelle e negli occhi che deve essere eliminato il più rapidamente possibile;
- lavare la pelle del viso e di ogni parte del corpo venuta a contatto con lo spray con un sapone neutro, non a base oleosa in quanto i detergenti grassi intrappolano le sostanze urticanti sulla pelle, facendo attenzione che il sapone non entri a contatto con gli occhi aumentandone l'irritazione;
- esporre la pelle colpita dal prodotto urticante all'aria aperta, in modo che gli irritanti possano evaporare dopo aver abbondantemente lavato gli occhi e il viso;
- non usare alcuna pomata senza aver prima sentito il parere del medico;
- non usare colliri o pomate oftalmiche senza prima aver consultato un oculista o il medico del pronto soccorso: un farmaco inadeguato può innescare il peggioramento dei sintomi o danneggiare i tessuti oculari, in primis la cornea o la congiuntiva.

V'è da precisare che la durata degli effetti di uno spray urticante dipende da vari fattori, quali la forza di erogazione dello spray, il tipo di spray e la distanza dall'occhio; tuttavia l'effetto medio dura da 15 minuti (nei casi più lievi) a circa un'ora e mezza o oltre (nei casi più gravi). In aggiunta, l'edema delle mucose della gola può rendere difficile la respirazione per un periodo che arriva anche a un'ora. Se i sintomi sono particolarmente gravi o con una durata superiore a questo lasso di tempo, è necessario recarsi immediatamente al pronto soccorso. Se sono presenti persone asmatiche lo spray al peperoncino può provocare grosse difficoltà di respirazione ed è necessario chiamare immediatamente il 112.

I. Aggressione con acido

Un'aggressione con acido, detta anche “*vitriolage*”, è una forma di aggressione violenta e premeditata che consiste nel gettare un acido o un'analoga sostanza corrosiva sul corpo di un altro individuo “con l'intenzione di sfigurarli, mutilarli, torturarli o ucciderli”. I tipi più comuni di acido utilizzato sono l'acido solforico e nitrico, più raramente viene utilizzato l'acido cloridrico, che rispetto ai primi due è meno dannoso.

La gravità degli effetti conseguenti ad un'aggressione con un acido dipende dalla concentrazione dell'acido utilizzato, dal suo potere corrosivo, dal tempo in cui esso è rimasto a contatto con il tessuto cutaneo prima di essere completamente lavato, dall'estensione della zona di contatto e dall'età del soggetto.

Considerato che un acido può erodere la pelle e lo strato di grasso immediatamente sottostante fino a raggiungere l'osso in breve tempo, anche in situazione di soccorso tempestivo, le conseguenze possono essere di notevole entità.

Pertanto, qualora in Ateneo ci si trovi ad assistere ad un'aggressione con acido è necessario seguire le procedure di emergenza di seguito presentate.

- *In primis* è necessario **valutare la sicurezza generale della scena**, ovvero del contesto in cui è avvenuta l'aggressione, onde evitare di mettere a repentaglio la propria incolumità e quella degli altri:
 - valutare quanto acido è presente nella zona dove è avvenuta l'aggressione;
 - valutare tempestivamente, ove possibile, la gravità delle lesioni, soprattutto se sono stati colpiti gli occhi;
 - controllare se l'aggressore è ancora nei paraggi;
 - valutare se è possibile avvicinarsi alla vittima senza rischiare di ustionarsi;
 - accertarsi della presenza di qualche testimone che possa coadiuvare il soccorritore nelle operazioni di soccorso di seguito descritte.
- Una volta valutate la sicurezza della scena e la gravità delle ustioni è prioritario **chiamare il Numero Unico per le Emergenza 112** attenendosi a quanto riportato nel presente Piano di Emergenza.
- V'è da precisare che chi presta soccorso alle vittime ustionate con l'acido può essere a rischio di contrarre infezioni (HIV, epatiti C e B, COVID 19); è buona norma, quindi, usare, se possibile, gli idonei DPI (guanti, maschere FFP2, ecc.).
- È consigliabile rimuovere immediatamente gli abiti che potrebbero essersi imbevuti con l'acido, facendo però attenzione a non entrarvi in contatto onde rischiare di contaminarsi con l'acido.
- Monili, quali orecchini, collane, bracciali, o eventuali *piercing* non devono essere toccati in quanto saranno rimossi in ospedale.

- **Lavare con abbondante acqua corrente la vittima in maniera continuativa, fino a quando non si è certi che l'acido sia stato completamente lavato via.** È di fondamentale importanza che **l'acqua sia in quantità abbondante**: essa è infatti un composto "anfotero", si comporta cioè come base con gli acidi, e come acido con le basi. In quantità "equilibrate", ovvero pari a quelle dell'acido gettato sulla vittima, l'acqua si comporterà da base e quindi alimenterà la reazione chimica dell'acido, aumentandone l'azione corrosiva. Ciò significa che piccole quantità di acqua versate sull'ustione provocata dall'acido potrebbe potenziarne l'effetto dannoso. Pertanto, bisogna aumentare il più possibile la quantità di acqua utilizzata per rimuovere la sostanza, lavando in maniera continuativa con acqua corrente la zona interessata. **Sono consigliati almeno 15 minuti di lavaggio continuo, seguiti, a breve distanza, da un successivo lavaggio.**
- In alternativa all'acqua, è possibile il lavaggio con soluzione fisiologica purché facilmente reperibile e disponibile in quantità abbondante.
- Durante le operazioni di cui sopra, il soccorritore non deve sottovalutare l'azione irritante dell'acido e il conseguente fastidio che ne potrebbe derivare come la sensazione di pizzicore in gola, nel naso, o il bruciore agli occhi, sintomi di una sua probabile contaminazione con l'agente chimico, che combinandosi con l'acqua (ma solitamente avviene con poca acqua) si trasforma in gas e aggredisce sotto altra forma il soccorritore.
- **Non sottovalutare mai il forte dolore fisico avvertito dalla vittima.**
- Nella fase iniziale la vittima potrebbe essere altresì in stato di *shock*, perdere i sensi, perdere il controllo degli sfinteri o avere una crisi epilettica. Trattasi di sintomi secondari rispetto all'azione dell'acido. Il risveglio della vittima è poi una seconda fase critica in quanto il dolore da essa provato è grave e prolungato, con una forte sensazione di bruciore.
- Una volta lavata la zona colpita dall'acido e chiamato il 112, procedere, ove possibile, alla ricerca del contenitore dell'acido con cui l'aggressore ha colpito la vittima al fine di identificare con precisione la sostanza corrosiva e quindi fare il possibile per reperire la sua scheda di sicurezza, ove disponibile, da fornire al personale del Soccorso Sanitario onde far predisporre con tempestività le terapie più indicate. Ove, come probabile, non sia reperibile la scheda di sicurezza, il contenitore utilizzato per l'aggressione va consegnato ai soccorritori e alle Autorità Competenti dopo averlo riposto in sicurezza.

J. Primo soccorso

Nel caso di evento il personale deve:

1. Allertare l'Addetto alla gestione dell'emergenza.
2. Su segnalazione cooperare al fine di agevolare l'operato degli addetti/incaricati alla gestione dell'emergenza del primo soccorso.
3. In caso di infortunio rilevante l'Addetto alla gestione dell'emergenza valuterà la possibilità di far intervenire gli Enti di Soccorso.
4. In caso di infortunio rilevante, non spostare la vittima dalla posizione in cui la si è rinvenuta (in quanto si possono avere ulteriori fratture), a meno che non si trovi esposta a rischi gravi o in pericolo di vita.

Nel caso di evento gli addetti al primo soccorso devono:

1. Saper comunicare con gli organi preposti alla gestione delle emergenze (112).
2. Saper riconoscere un'emergenza sanitaria.
3. Essere in grado di raccogliere informazioni sull'infortunio.
4. Riconoscere e prevenire eventuali pericoli e agire di conseguenza.
5. Saper accertare le condizioni psico-fisiche del lavoratore che ha subito l'infortunio.
6. Attuare gli interventi di primo soccorso.
7. Conoscere le modalità di allerta del sistema di soccorso.

N.B.: L'edificio è dotato di cinque cassette di primo soccorso collocate:

Piano	Q.tà	Luogo
Seminterrato	1	Corridoio
Seminterrato	1	Laboratorio di sedimentologia e paleontologia
Rialzato	1	Portineria
Rialzato	1	Corridoio MIGe
Rialzato	1	Corridoio uffici DSV

Gli addetti alla gestione delle emergenze di Primo Soccorso devono controllare periodicamente la dotazione di tali cassette e richiedere la sostituzione dei materiali di medicazione scaduti ovvero richiedere l'integrazione delle dotazioni, nel frattempo, mancanti o esaurite.

I medicinali ad uso personale non devono essere custoditi nelle cassette di primo soccorso.

8. NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA E DI PUBBLICA UTILITÀ

POLIZIA DI STATO

(Soccorso Pubblico di Emergenza)

CARABINIERI

(Pronto intervento)

VIGILI DEL FUOCO

(Pronto intervento)

EMERGENZA SANITARIA

(Emergenza)

MEDICO COMPETENTE (prof.ssa Marcella Mauro) 040.3992312

GAS 800.996.060

ELETTRICITA' 800.152.152

ACQUA/FOGNATURE 800.237.313

NUMERO UNICO EMERGENZA ATENEIO

040/558.2222

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
(RSPP dott. Stefano Rismondo)

040/558.7977- 3233



ALLEGATI:

Allegato “A”: Misure specifiche in caso di presenza di cantieri

Nel caso di presenza di cantieri all'interno delle attività:

1. L'impresa esecutrice dovrà garantire per tutta la durata delle lavorazioni cantieristiche, la presenza costante di personale addetto antincendio adeguatamente formato, ed in un numero adeguato al tipo di opera prevista. Tale valutazione dovrà essere riportata all'interno del piano operativo della sicurezza dell'impresa stessa.
2. L'impresa esecutrice dovrà garantire la presenza in cantiere delle opportune misure di protezione attiva per tutta la durata delle lavorazioni, in numero e tipologia adeguata alle opere previste. Tale valutazione dovrà essere riportata all'interno del piano operativo della sicurezza dell'impresa stessa.
3. Prima dell'inizio di qualsiasi lavorazione all'interno del patrimonio immobiliare dell'Ateneo l'impresa incaricata dovrà prendere atto del Piano di Emergenza, sia generale, che specifico dell'edificio in cui si svolgeranno le opere previste.

E' fatto divieto assoluto di manomettere e modificare i presidi e dispositivi antincendio presenti negli immobili dell'Ateneo. In caso di comprovata necessità, si prescrive all'impresa affidataria/esecutrice di coordinarsi con gli uffici competenti dell'Università degli Studi di Trieste al fine di garantire sempre ed in ogni momento gli elevati standard di sicurezza.

Qualora ritenuto necessario, procedere alla redazione del “verbale di coordinamento”.

Allegato “B”: Il comportamento dell’uomo in emergenza

Nel crearsi e nell’evolvere di una situazione di emergenza qualsiasi, l’azione dell’uomo è sempre di notevole importanza e spesso determina l’esito della situazione con un intervento immediato ed un comportamento razionale, invece che con un errore umano e con il panico.

In luoghi caratterizzati da affluenza di persone, durante l’evoluzione di un’emergenza, si possono alterare i rapporti e i modi di comportamento tra le persone presenti, in modo tale da rendere difficile le operazioni di soccorso e dell’esodo verso un luogo sicuro.

Questi comportamenti anomali e irrazionali, in ambito collettivo, sono conosciuti col termine di “Panico” e si manifestano con una diversa tipologia di reazioni emotive:

- Il naturale istinto all’autodifesa viene esercitato in modo violento con urla, spinte, corse verso la salvezza per sé stessi, con esclusione ed a danno degli altri.
- Il coinvolgimento di tutto il gruppo nell’ansia generale si manifesta rumorosamente con grida di aiuto, atti temerari e manifestazioni isteriche di disperazione.
- L’organismo umano reagisce in modo anomalo con respirazione affannosa, tremori, vertigini, accelerazione del battito cardiaco, aumento o caduta della pressione arteriosa.
- Allo stesso tempo possono venire compromesse alcune funzioni comportamentali quali l’attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento.

Tutte queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano.

Queste prime indicazioni, con il percorso conoscitivo necessario per la sua realizzazione, può dare un contributo fondamentale in questa direzione consentendo di:

- Essere preparati alle situazioni di pericolo.
- Stimolare la fiducia in se stessi.
- Indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti.
- Controllare la propria emozione e sapere reagire all’eccitazione collettiva.

In altre parole ridurre i rischi indotti da una condizione di emergenza e facilitare le operazioni di allontanamento da luoghi pericolosi.

Allegato “C”: Indicazione dei punti di alimentazione/interruzione di Gas, Elettricità e Acqua

Di seguito vengono indicati i punti di sistemazione delle valvole di intercettazione del gas e dell'acqua, nonché il posizionamento degli sganci di emergenza per l'interruzione dell'energia elettrica. La disattivazione degli impianti deve essere eseguita esclusivamente in caso di necessità e da personale competente.

1. Chiusura dell'erogazione del Gas

La valvola di intercettazione generale del gas è posizionata nel pozzetto sottosuolo grigliato. È possibile agire con l'interruzione del gas a servizio della caldaia mediante la valvola di intercettazione posta all'interno del locale contatore gas (la fornitura del gas per l'edificio risulta disattivata).



Foto 10: Vista del pozzetto contenente la valvola di intercettazione generale del gas e locale in cui è presente la valvola di intercettazione del gas metano a servizio per la C.T.

2. Chiusura dell'erogazione dell'Energia elettrica

Presso l'ingresso principale della palazzina, in corrispondenza della portineria, è presente il pulsante di sgancio elettrico di emergenza. Sono presenti dei quadri elettrici ad ogni piano. Si segnala la presenza di un locale tecnico contenente la cabina elettrica di media tensione posta al piano seminterrato ed accessibile tramite porta esterna con affaccio su via Weiss. All'esterno dalla cabina elettrica è presente un pulsante per lo sgancio elettrico di emergenza.



Foto 11: Vista del pulsante di sgancio elettrico presente all'interno dell'edificio in corrispondenza della portineria e porta di accesso della cabina elettrica di media tensione con affaccio su via Weiss

3. Chiusura dell'erogazione dell'Acqua

L'erogazione dell'acqua può essere interrotta mediante chiusura della valvola posta nei pozzetti sottosuolo o tramite la valvola di intercettazione posta all'interno del locale contatore gas.



Foto 12: Vista del pozzetto sottosuolo e del locale contatore gas contenete la valvola di intercettazione dell'erogazione dell'acqua

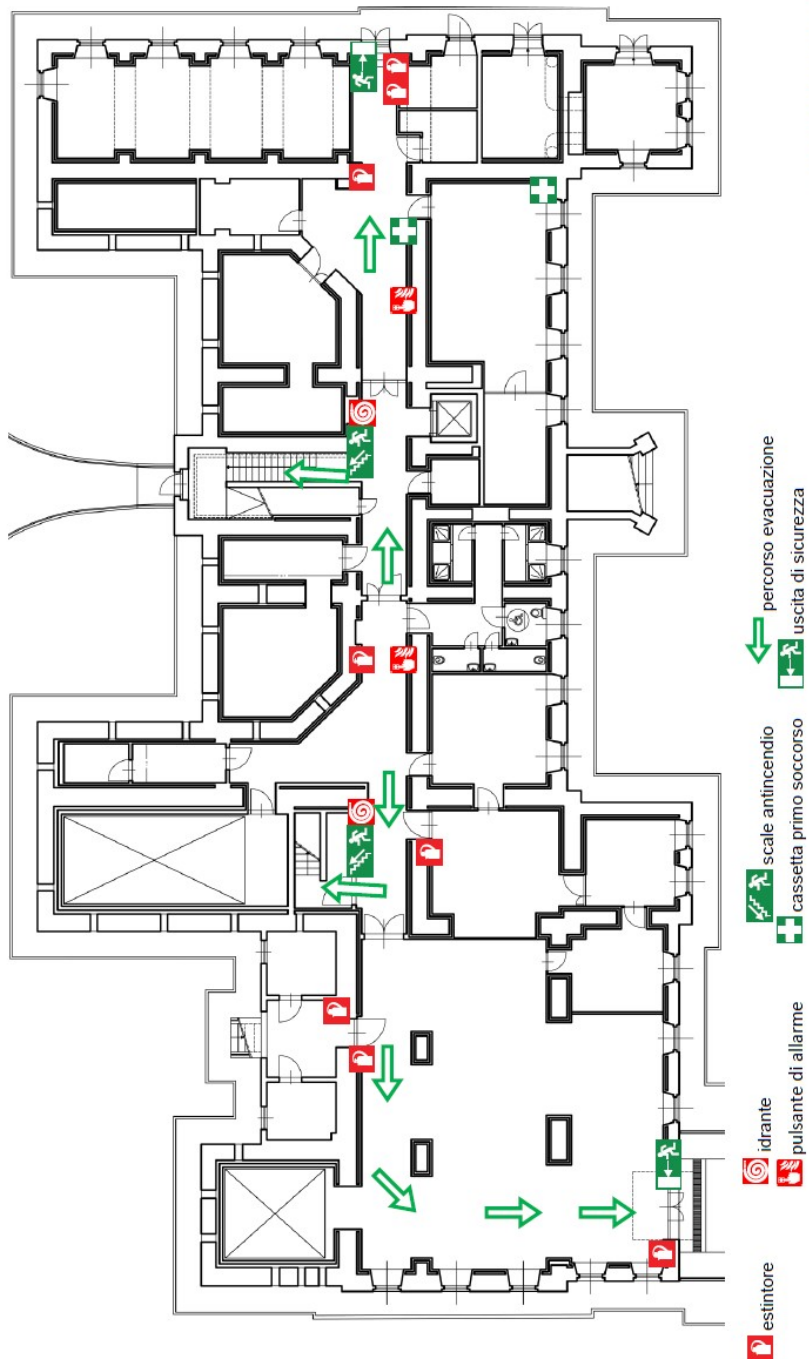
Allegato “D”: Planimetrie di Emergenza ed Evacuazione dell’immobile

- Piano Seminterrato
- Piano Rialzato
- Piano Primo
- Piano Secondo

Piano Seminterrato

PIANO DI EVACUAZIONE

Palazzina Q – piano seminterrato

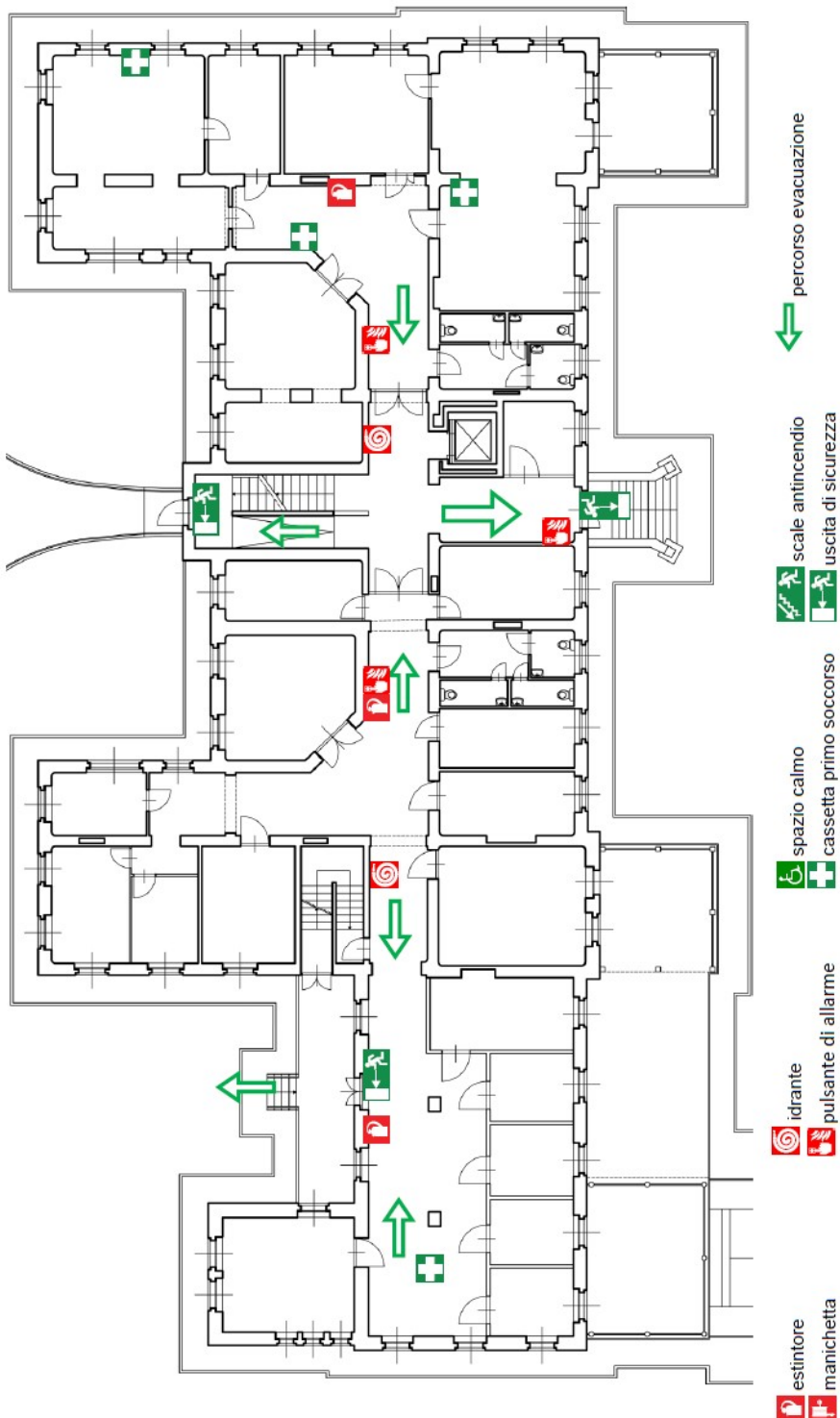


Aggiornamento: novembre 2017

Piano Rialzato

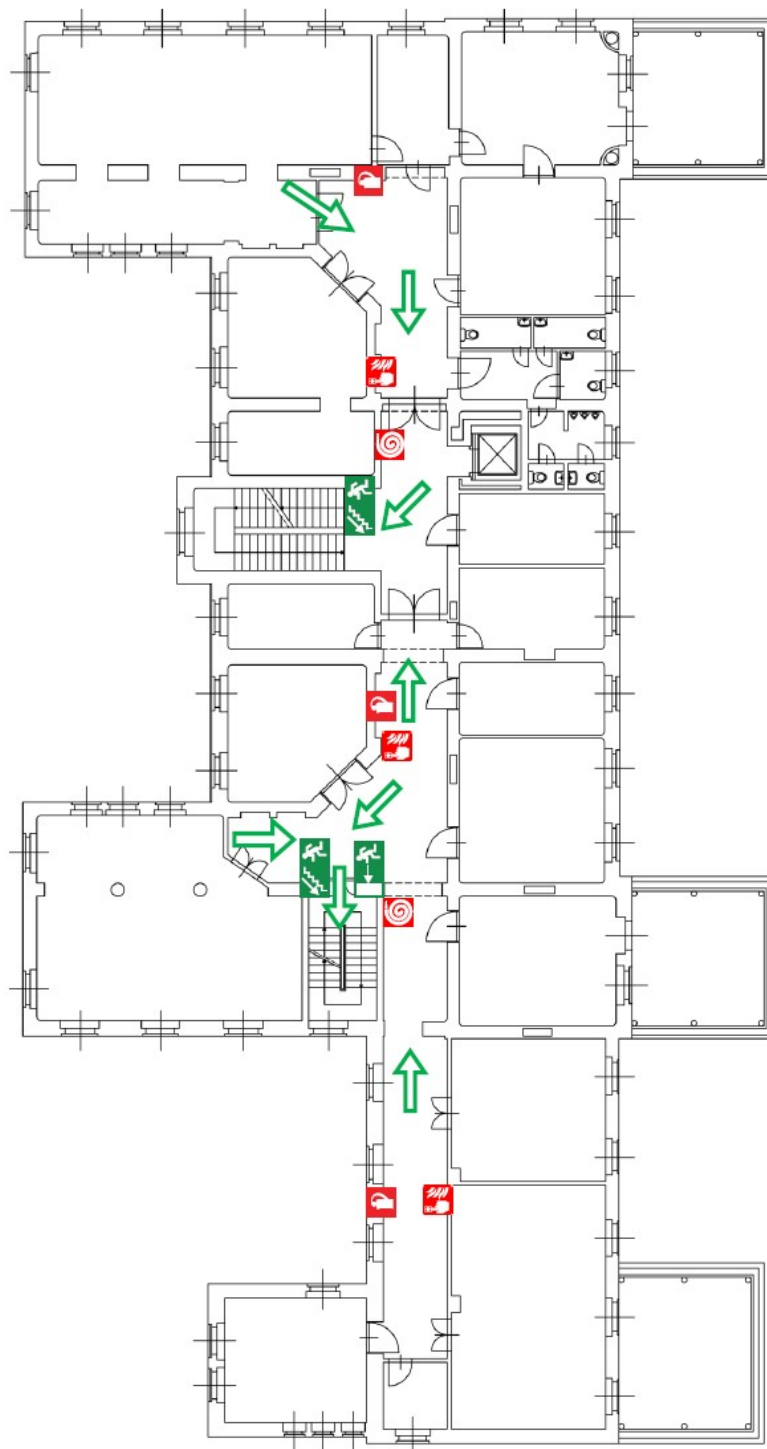
PIANO DI EVACUAZIONE

Palazzina Q – piano rialzato



PIANO DI EVACUAZIONE

Palazzina Q – primo piano



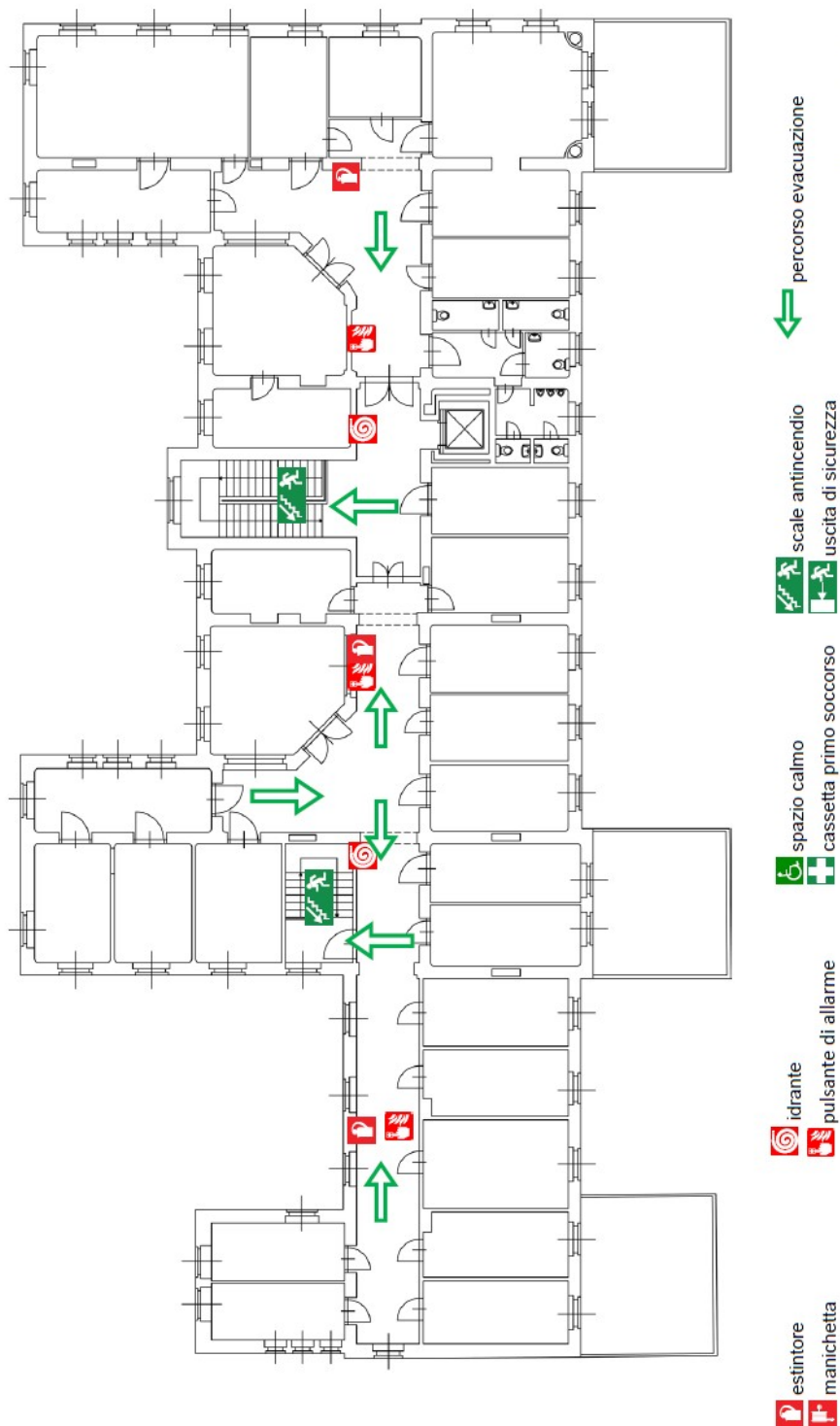
	estintore		idrante		spazio calmo		scale antincendio		percorso evacuazione
	manichetta		pulsante di allarme		pacchetto di medicazione		uscita di sicurezza		

Aggiornamento: di cembre 2017

Piano secondo

PIANO DI EVACUAZIONE

Palazzina Q – secondo piano



Allegato “E”: Idrante sottosuolo e “corredo”

Sulla facciata prospiciente la via Weiss, al piano seminterrato, in corrispondenza del locale adibito a centrale termica, è presente una cassetta contenete un “corredo” per l'idrante sottosuolo. Il relativo attacco è situato nel pozzetto sotterraneo, individuabile tramite il cartello affisso sulla facciata.

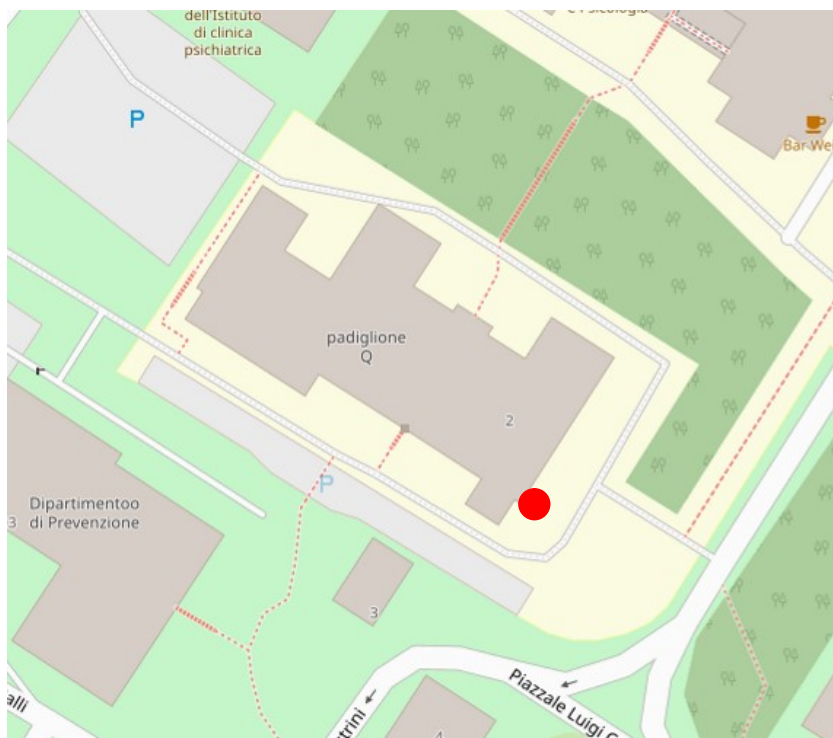


Foto 13: Ubicazione dell'idrante sottosuolo e relativo “corredo”



Foto 14: Vista del pozzetto contenente l'attacco dell'idrante sottosuolo e relativo “corredo” in facciata